

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019



COMUNE DI CALANGIANUS



INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Linee programmatiche di governo	5
Obiettivi generali individuati dal governo	7
Popolazione e situazione demografica	8
Territorio e pianificazione territoriale	10
Commento	11
Strutture ed erogazione dei servizi	17
Economia e sviluppo economico locale	18
Situazione socio economica locale	19
Sviluppo economico locale	22
Sinergie e forme di programmazione negoziata	24
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	25

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	26
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	27
Opere pubbliche in corso di realizzazione	28
Tributi e politica tributaria	29
Tariffe e politica tariffaria	31
Spesa corrente per missione	33
Necessità finanziarie per missioni e programmi	34
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	36
Disponibilità di risorse straordinarie	37
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	38
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	39
Programmazione ed equilibri finanziari	40
Finanziamento del bilancio corrente	41
Finanziamento del bilancio investimenti	42
Disponibilità e gestione delle risorse umane	43
Obiettivo di finanza pubblica	45

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	46
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	47
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	48
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	49

Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	50
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	51
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	52
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	53
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	54
Fabbisogno dei programmi per singola missione	55
Servizi generali e istituzionali	56
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	57
Giustizia	58
Ordine pubblico e sicurezza	59
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	60
Istruzione e diritto allo studio	61
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	62
Valorizzazione beni e attiv. culturali	63
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	64
Politica giovanile, sport e tempo libero	65
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	66
Turismo	67
Assetto territorio, edilizia abitativa	68
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	69
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	70
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	71
Trasporti e diritto alla mobilità	72
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	73
Soccorso civile	74
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	75
Politica sociale e famiglia	76
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	77
Tutela della salute	78
Sviluppo economico e competitività	79
Attuazione misure piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	80
Lavoro e formazione professionale	81
Agricoltura e pesca	82
Energia e fonti energetiche	83
Relazioni con autonomie locali	84
Relazioni internazionali	85
Fondi e accantonamenti	86
Debito pubblico	87
Anticipazioni finanziarie	88

SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	89
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobili	90



Programmazione e fabbisogno di personale	92
Programma triennale del personale 2016/2018	93
Opere pubbliche e investimenti programmati	95
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	96
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	97
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	98

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO

Si vuole dare rilevanza alla trasparenza amministrativa, assicurando la massima circolazione delle informazioni sia all'interno dell'apparato amministrativo comunale, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno, affinché venga garantito al cittadino il diritto di prendere visione degli atti di un procedimento, avere una informazione qualificata per poter conoscere, nel rispetto della legalità, lo stato dei procedimenti che li riguardano - Albo delle delibere del consiglio e della giunta comunale - Pubblicazione "integrale" online degli atti amministrativi su sito internet Comune - Ampia pubblicità/comunicazione delle date e degli argomenti dei Consigli comunali.

Valorizzare la vita del paese con la ricerca concreta di collaborazioni pubbliche e private che facciano da volano necessario per far ripartire l'economia e creare prospettive di sviluppo, attraverso l'utilizzo di fondi regionali, nazionali e comunitari. La famiglia, quale soggetto pubblico, contribuisce in modo determinante a produrre capitale sociale, per cui l'amministrazione è chiamata ad adottare strategie per valorizzare questo istituto, sollecitando la sussidiarietà orizzontale, la tutela dei diritti della famiglia, e dei soggetti che la compongono, prestando particolare sensibilità per i soggetti più deboli.

In tema di PROGRAMMAZIONE, per quanto riguarda la politica di governo del prossimo quinquennio, questa Amministrazione definirà, ogni anno, un Piano dettagliato degli obiettivi prioritari da raggiungere nell'esercizio finanziario, alla luce delle risorse ordinarie e straordinarie attivabili, fermo restando il regime di patto di stabilità interno che obbligatoriamente si deve rispettare, vera novità per ciò che concerne la spendita delle risorse a partire dal 2013.

LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Incentivazione imprenditoria giovanile - Creazione della consulta giovanile (Sportello Informagiovani) - Settore sughero: consolidamento della partecipazione alla Retecork, adoperandoci per il coinvolgimento di altri Enti istituzionali quali la Regione, ANCI, AGRIS, ARGEA etc.

- Supporto e consulenza per l'esportazione dei prodotti tipici, quali soprattutto il sughero, prodotti derivati del sughero e dell'artigianato, vini, liquori, prodotti alimentari e della pastorizia

- Vagliare la possibilità di creare nuove alternative di sviluppo economico, partendo dal patrimonio naturalistico-forestale a disposizione dell'ente (vedi la messa in produzione delle piante officinali.....)- Promozione di un piano comunale commerciale di rivitalizzazione del paese, mediante iniziative concertate con i cittadini, i commercianti e le associazioni di categoria- Gestione intercomunale della diga "Pagghjolu"- Potenziamento ed innovazione del mondo agropastorale e dell'allevamento, in particolare la zootecnia, l'agroalimentare e l'allevamento in selezione dei capi bovini, eccellenze locali ai quali occorre dare un notevole impulso per imporsi nei mercati nazionali ed internazionali - Creazione di filiera e tutela della provenienza

EDILIZIA, POLITICHE SOCIALI, GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA INFRASTRUTTURE E SERVIZI

- Piano particolareggiato e recupero del centro storico, punto centrale di rivitalizzazione della comunità - Decoro urbano, non con nuovi interventi, ma recuperando e ristrutturando quanto esistente - Viabilità interna e rurale - Definizione del PUC esistente- Area da destinare al parcheggio di mezzi pesanti per garantire una logistica alle aziende di autotrasporto- Valorizzazione strutture e servizi esistenti: potenziamento presidio sanitario con attivazione dei servizi veterinari, assistenza domiciliare anziani, servizio ambulanza, protezione civile, centro sociale, prodotti-servizi personalizzati persone diversamente abili, biblioteca comunale con programmi dedicati ai bambini ed ai ragazzi (*Nati per leggere, Amici in Biblioteca etc.*)- Sostegno e contributo per le nuove nascite- Gestione interna della riscossione dei tributi locali, "deequitalizzando" il comune, anche affidando in appalto il servizio, quale attività di supporto alla gestione di riscossione, sia ordinaria che coattiva, dei tributi di propria competenza

- Edilizia scolastica e problematiche pubbliche istruzione- Creazione di un sistema di videosorveglianza delle sedi di istituzioni quali il Municipio, le Scuole, l'ex Convento, la Chiesa, Palazzo Corda ed inoltre la Piazza del Popolo, il Corso Ferracciu, la Madonnina, gli Impianti sportivi;

- Attivazione di un sistema WI-FI per la connessione ad Internet nella zona intorno alla Piazza principale per un raggio di c.a 300/500 mt;

- Potenziamento del sistema telematico del comune, delle Scuole, per favorire l'accesso da casa degli utenti ai servizi comunali (Suap, Anagrafe, Tributi.), anche attraverso implementazione di servizi extranet;

- Avviare un piano comunale programmato di risparmio energetico (fotovoltaico, en. alternativa)- Potenziare la raccolta differenziata porta a porta per passare dall'attuale tasso Tarsu a una tariffa puntuale sul quantitativo di rifiuto realmente prodotto, come le direttive europee impongono da diversi anni;- Sensibilizzazione contro il randagismo e sostegno per attività di sterilizzazione cani/gatti;

- Ripopolamento faunistico delle specie autoctone

CULTURA, TURISMO E ATTIVITA' SPORTIVE

Nella consapevolezza dell'immenso patrimonio culturale di cui la comunità calangianese dispone, *si* vogliono valorizzare tutte le risorse possibili, utilizzando l'attività e la pratica sportiva quale strumento di intervento sociale. Intendiamo intervenire con decisione e concretezza per rigenerare le nostre tradizioni, la nostra lingua, la nostra storia e riscoprire il territorio all'interno di un progetto globale orientato alla promozione e al completamento dell'offerta turistica.-

Istituire una consulta delle associazioni, finalizzata a creare collaborazione e coordinamento tra le stesse, funzionale al migliore utilizzo delle risorse disponibili e capace di rafforzare la coesione del tessuto sociale

- Per il Turismo si punta, oltre alle tradizionali feste e sagre, e con il contributo economico di Enti e privati a serate enogastronomiche a base di ricette tradizionali locali; le ricette saranno raccolte successivamente in una brochure da inviarsi a tutte le famiglie Calangianesi;

Valorizzazione del Museo del Sughero e dei Siti archeologici e monumentali con l'attivazione, tramite retecork, di una rete europea dei musei del sughero; Per lo Spettacolo si punta, con il ricorso a sponsorizzazioni, alla organizzazione di eventi di alto livello come ad esempio il Time in Jazz;

Promozione delle attività ricreative e musicali esistenti;

- Attivazione di relazioni e partenariati con Enti pubblici ed aziende private, sarde ed internazionali, per rendere disponibili borse di studio destinate alla formazione giovanile - Rilancio Pro-loco - Valorizzazione dei siti turistici quali: Sito archeologico Pascareda, tragitto vecchia "Ferrovia", pista pedonale e ciclabile, recupero delle case cantoniere

per mettere in funzione punti di ristoro e fornire servizi di supporto ad attività sportive e di divertimento, Zone ad interesse naturalistico massiccio del Limbara Lago del Liscia- Favorire lo sviluppo dell'albergo diffuso, in virtù delle numerose case non abitate e sfitte presenti soprattutto nel centro storico;

- Riqualificazione e ristrutturazione impianti sportivi esistenti - Sostegno alle società sportive - Dialogo con le università per poter sviluppare progetti "a costo zero"

-Istituzione di un cineforum presso l'auditorium.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2016

Il 27 settembre 2016 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016; si tratta della relazione in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2017. La premessa all'importante documento, intitolata *"Il lungo il sentiero di ripresa iniziato nel 2014"*, vuole proprio sottolineare lo sforzo dell'attività di governo nella ricerca di continuità negli interventi mirati a favorire la ripresa economica del Paese. Il Governo *"(..) ha operato fin dal suo insediamento per rilanciare la crescita e l'occupazione. Questo obiettivo viene perseguito attraverso un programma pluriennale di riforme strutturali volte a migliorare la competitività del sistema produttivo, il sostegno degli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e quindi dei consumi, la riduzione delle tasse lungo tutto lo spettro dell'imposizione fiscale, a cominciare dall'abbassamento delle imposte sul lavoro (..)"*.



Una finanza pubblica a sostegno della crescita

Dall'inizio del suo mandato *"(..) il Governo ha perseguito il delicato equilibrio tra sostegno alla crescita e consolidamento delle finanze pubbliche (..)"*. Questo risultato *"(..) è reso possibile dalla prosecuzione del processo di revisione della spesa, che ha liberato le risorse necessarie alla strategia di riduzione delle imposte, a cominciare dal costo del lavoro (..)"*. Gli sprechi si vanno sistematicamente riducendo ma ci sono ancora margini apprezzabili per accrescere ulteriormente l'efficienza dei servizi erogati dalle Amministrazioni pubbliche. La recente riforma del bilancio dello Stato renderà ancora più sostenibile, efficace e trasparente la programmazione della spesa e consentirà di rivedere costantemente le misure adottate in funzione della loro efficacia *"(..)"*. Infine, *"(..) in linea con la riduzione della spesa e delle imposte sui redditi di famiglie e imprese, prosegue (nel 2017) anche la diminuzione della pressione fiscale (..)"*.



Investimenti e riforme strutturali per una maggiore produttività

Tra le misure di sostegno della domanda, particolare enfasi è attribuita agli *"(..) interventi a favore degli investimenti pubblici e privati, il cui impatto sulla crescita è molto elevato in un ambiente caratterizzato da bassi tassi d'interesse. In particolare, gli investimenti in infrastrutture sono in grado di stimolare la domanda e la crescita della produttività in settori diversificati dell'economia e trovano in Europa un contesto favorevole (..)"*. Il Governo, oltre a questo, *"(..) accanto al rilancio degli investimenti pubblici, considera cruciale per la ripresa della produttività e della competitività il ruolo degli investimenti privati. Per promuoverne una ripresa sostenuta ha adottato diversi provvedimenti nel quadro del programma Finanza per la crescita (..)"*. In questo contesto *"(..) il Jobs Act ha migliorato le prospettive di impiego stabile dei lavoratori, rendendo al tempo stesso il mercato del lavoro più flessibile agli aggiustamenti del contesto economico e combinando la riforma degli ammortizzatori sociali con strumenti di politica attiva del lavoro(..)"*.



Una crescita sostenibile

L'attuale maggioranza, per effetto delle misure già attuate e in corso di attuazione, prevede una crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2017 dell'1,0 per cento, un risultato che però dipende dalla concreta realizzazione delle riforme istituzionali. Nella Nota di aggiornamento al documento di finanza pubblica (DEF), infatti, si precisa che il Paese affinché *"(..) la politica di bilancio stimoli la crescita e la creazione di occupazione e le riforme strutturali adottate producano benefici crescenti nel tempo, ha bisogno di stabilità politica e istituzionale; in tal senso le riforme istituzionali promosse mirano a rendere l'attuale sistema più stabile ed efficiente. In particolare, la riforma costituzionale intende snellire il processo legislativo, superando il bicameralismo perfetto e realizzando una più efficiente allocazione delle competenze e una riduzione dei contenziosi tra centro e periferia; la legge elettorale intende garantire governabilità, stabilità e accountability (..)"*.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 4.257

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	4.175
Nati nell'anno	(+)	29
Deceduti nell'anno	(-)	42
Saldo naturale		-13
Immigrati nell'anno	(+)	66
Emigrati nell'anno	(-)	56
Saldo migratorio		10
Popolazione al 31-12		4.172

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

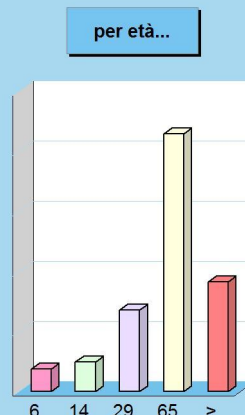
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	2.085
Femmine	(+)	2.087
Popolazione al 31-12		4.172

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	190
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	246
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	678
Adulta (30-65 anni)	(+)	2.143
Senile (oltre 65 anni)	(+)	915
Popolazione al 31-12		4.172



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

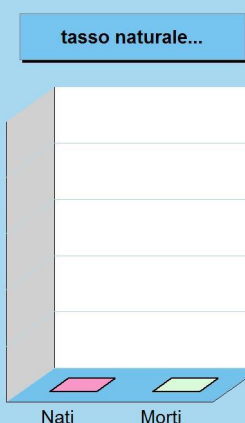
Nuclei familiari	1.666
Comunità / convivenze	3

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0



Popolazione (andamento storico)

		2012	2013	2014	2015	2016
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	27	34	22	29	29
Deceduti nell'anno	(-)	35	37	25	47	42
Saldo naturale		-8	-3	-3	-18	-13
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	79	62	40	55	66
Emigrati nell'anno	(-)	151	94	70	76	56
Saldo migratorio		-72	-32	-30	-21	10
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	13
------------	--------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	1
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	1
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	60
---------	-------	----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	30
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	50
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	60
----------	-------	----

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
---------------------------	-------	----

Piano regolatore approvato	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano di governo del territorio	(S/N)	No
---------------------------------	-------	----

Programma di fabbricazione	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si
-------------------------------------	-------	----

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Artigianali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Comerciali	(S/N)	No
------------	-------	----

Altri strumenti	(S/N)	No
-----------------	-------	----

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
------------------------------------	-------	----

Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	30.000
---------------------------	-------	--------

Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
---------------------------	-------	---

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0
-------------------------	-------	---

COMMENTO



La cittadina di **Calangianus** è situata nella parte centro orientale della Provincia di Olbia - Tempio e sorge in un altopiano che, dal monte Limbara, degrada verso il bacino del Liscia. La cittadina è attraversata dalla SS127 Settentrionale Sarda, ed il suo territorio, circondato da boschi di sughere e comprensivo dell'area speciale Lago di Liscia, il bacino artificiale diviso tra più comuni, ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate, dato che si raggiungono i 1.336 metri di quota.

Brevi cenni storici

Il territorio di Calangianus è stato abitato in epoca preistorica, e la presenza dell'uomo risale al 2000 a.C., come attestano i ritrovamenti effettuati nelle grotte di *Monti Bianco* e *Li Conchi*, ed i numerosi nuraghi presenti, la tomba dei giganti in zona Pascaredde e la fontana nuragica di Li Paladini. Di età romana abbiamo qualche traccia nei toponimi. La tradizione vuole che un primo abitato si trovi, con il nome di villaggio *Lapia*, nei pressi di Bassacutena vicino al fiume Liscia, verso nord a più di cinquanta chilometri da dove si trova attualmente. Poi, a causa delle frequenti incursioni saracene e delle mortali epidemie e pestilenze, gli abitanti pensano di allontanarsi il più possibile dal mare. Nel periodo medioevale, il primo documento nel quale appare il suo nome risale al 1162, ed è una bolla di Papa Alessandro III con cui si cita la cappella *Santi Jacobi de Calegnano*. La *Villa Calanjanus* appartiene al Giudicato di Gallura, nella Curatoria di Gemini Jusso, l'attuale Tempio Pausania, alla quale appartengono anche Aggius, Bortigiadas, Luras, Nuchis, e due centri scomparsi. In seguito alla morte dell'ultimo esponente del Giudicato, passa ai Pisani, agli Aragonesi, a Eleonora d'Arborea, e, di nuovo, agli Aragonesi. Altre notizie su Calangianus si trovano in un documento aragonese del 1358, in cui si dice che la *Villa Calanjanus de Geminis Josso* fa parte del feudo del barone Cathonet Doria e ha tra i 30 e i 60 abitanti. Successivamente, le carestie e le pestilenze che flagellano la Gallura, non risparmiano Calangianus, che però dal seicento, riprende il suo sviluppo demografico, conosce momenti di grande lustro, figurando al secondo posto, per importanza, nella graduatoria delle ville del dipartimento. Nel 1705 viene costruito il convento dei padri Cappuccini. Passata sotto il dominio dei Savoia, le numerose chiese che sorgono nel paese e nelle campagne circostanti nella seconda metà del '700, sono la prova evidente del forte ripopolamento, e la consacrazione della chiesa di Santa Giusta è un ulteriore spunto per il suo sviluppo. Le attività produttive rimangono l'agricoltura e la pastorizia fino agli inizi dell'800, quando alcuni imprenditori francesi vi si stabiliscono iniziando l'estrazione del sughero. Importante il contributo alla sua economia portato in quegli anni da Marco Corda, proprietario del primo stabilimento per la lavorazione del sughero. L'attività diviene ben presto redditizia e gran parte della popolazione si dedica lentamente alla sua estrazione e trasformazione. In periodo repubblicano, il Comune di Calangianus nel 2001, con la riorganizzazione delle Province della Sardegna, viene trasferito dalla Provincia di Sassari nella nuova Provincia di Olbia-Tempio.

L'abitato, in cui accanto alle costruzioni storiche si affiancano abitazioni moderne, si estende in una conca leggermente digradante, protetta da alte rocce granitiche.

Feste e sagre che si svolgono ai Calangianus e nei suoi dintorni

A Calangianus operano, tra gli altri, il *Coro Santa Giusta* di Calangianus, ed il gruppo folk *Lu Rizzatu Caragnanesu*, molto giovane dato che si è costituito nel 2010. Nelle loro esibizioni, è possibile ammirare il costume calangianese, anche se, secondo alcuni, quello delle donne del gruppo folk avrebbe troppe analogie con il costume femminile di Tempio. Si tratta, in ogni caso, di un modo di vestire ricostruito con l'aiuto di appassionati di storia locale, frugando nei vecchi album, parlando con gli anziani e con coloro che nei primi anni '50 del secolo scorso, con capi di vestiario recuperati a Calangianus, avevano con il gruppo di Tempio sfilato nelle manifestazioni di Sassari e Cagliari.

Tra le feste e sagre che si svolgono a Calangianus, nel periodo della Pasqua si svolgono i riti sacri della Settimana Santa; la terza o l'ultima domenica di aprile si svolge la festa di Nostra Signora delle Grazie, presso il Santuario omonimo; sempre in aprile si svolge la festa di Santa Caterina, presso la chiesa campestre omonima; la seconda domenica di maggio, presso il Santuario di Nostra Signora delle Grazie si svolge la festa di Santa Lucia; il 14 maggio si celebra la Patrona, nella festa di San Giusta; la prima domenica di giugno, presso la chiesa campestre di San Leonardo Confessore, si svolge la *festa di Santu Linaldu*; la terza domenica di giugno si svolge la *festa di Santu Bastianu*, presso l'omonima chiesa campestre; il 23 giugno si celebra il vespro di San Giovanni Battista, con i *focchi di Santu Juanni*; a luglio si celebra la sagra del Bovino; la prima domenica di settembre, presso il Santuario di Nostra

Signora delle Grazie si svolge la festa di San Paolo Eremita; a metà settembre si svolgono le feste popolari di Sant'Isidoro, San Lorenzo e San Francesco; nel mese di settembre si svolge anche la fiera nazionale del sughero.

I riti della Settimana Santa

A marzo o aprile importanti sono a Calangianus i **Riti della Settimana Santa**, con le festività pasquali che coinvolgono profondamente la popolazione, che partecipa in modo molto sentito alla Quaresima, alla *domenica delle Palme*, al *venerdì Santo* e alla Pasqua.

Il vespro di San Giovanni Battista

Il 23 giugno si svolge il **vespro di San Giovanni Battista**, con i *focchi di Santu Juanni*, ossia i fuochi che rappresentano la purificazione di tutto. A Calangianus questi falò sono chiamati anche *fucaroni*, e vengono preparati in ogni rione.

La sagra del Bovino

A luglio si svolge la **sagra del Bovino**, nella quale Calangianus rivive la sua antica vocazione agropastorale attraverso manifestazioni tradizionali legate ai prodotti della terra, alla cultura, alla musica popolare e ai lavori artigianali.

Le feste popolari di Sant'Isidoro, San Lorenzo e San Francesco

A metà settembre a Calangianus si celebrano le **feste popolari di Sant'Isidoro, San Lorenzo e San Francesco**. Queste feste sono detti *popolari* per distinguerle dalla festa patronale di Santa Giusta. Durano tre giorni, più i vesperi, e durante le feste si può assistere a processioni, con buoi e carri ornati, e sfilate di cavalieri, con cavalli bardati.

Il cimitero di Calangianus

Dalla rotonda, prendiamo a sinistra la via Luras che ci porta all'interno dell'abitato di Calangianus. Percorsi quattrocentocinquanta metri, arriviamo a vedere il **cimitero di Calangianus**, e la via Luras diventa il viale del Cimitero, che lo fiancheggia lasciandolo sulla sinistra, e, dopo centocinquanta metri, ci porta a uno slargo, sempre sulla sinistra, dove si trova l'ingresso del cimitero di Calangianus.

La chiesa di Santa Maria degli Angeli

Un viale di cipressi, Viale del Cimitero, ci conduce in duecento metri, proprio dove sbocca sul viale Roma, alla **chiesa di Santa Maria degli Angeli**, che viene costeggiata, ed ospita la sua facciata. È stata edificata nel 1705 come chiesa del convento retrostante. Di grande interesse architettonico sono, all'interno della chiesa, il coro ligneo ed il pulpito. I lavori di restauro all'esterno, attuati tra il 1988 ed il 1989, hanno ridato alla cittadinanza un bel gioiello, l'altare maggiore è molto simile a quelli di altre chiese cappuccine, al centro ospita la statua lignea della Vergine con bambino. Ai lati del presbiterio vi sono ancora le statue lignee, forse del 1700, di San Francesco e Santa Veronica Giuliani. Due altre cappelle sono dedicate una a Sant'Antonio da Padova e l'altra a San Felice da Cantalice. Interessante è, all'esterno, la mezzaluna posta sul portone d'ingresso, un bassorilievo che rappresenta il *Coro degli Angeli*, scolpito dall'artista locale Mario Savigni, in marmo macinato e cemento bianco.

Sul retro della chiesa, affacciato sulla via San Francesco al civico numero 3, si trovano i resti del bel settecentesco **Convento dei frati Cappuccini**, edificato nel 1705 dai frati Minori Cappuccini, uno dei tre ordini mendicanti maschili che costituiscono la famiglia francescana, che è dotato di un pozzo e di diversi ambienti che erano diroccati e sono stati recentemente restaurati. In alcuni locali dell'ex Convento settecentesco dei frati cappuccini sorge il **Museo del Sughero** di Calangianus, una struttura inaugurata nel luglio del 2011 ed aperta al pubblico nel maggio 2012, al fine di presentare al pubblico la cultura del sughero in tutte le sue sfaccettature. Il museo si sviluppa su due piani, al piano terra sono esposti, in sei sale, gli antichi macchinari e gli utensili per la lavorazione del sughero mentre, salendo al piano superiore, si trovano due stanze oltre ad una sezione multimediale con una serie di video che ripercorrono tutte le intere fasi della lavorazione dall'estrazione del sughero dalla pianta, alla trasformazione in turaccioli finiti e una sala predisposta per convegni e laboratori didattici.

Prima della piazza del Popolo si arriva in via Sant'Antonio al Municipio di Calangianus

Ripreso il viale Roma, passato sulla sinistra il palazzo che ospita le **scuole elementari**, dopo un centinaio di metri, sulla sinistra del viale Roma, si trova la **piazza del Popolo**, una grande piazza rialzata che è la principale piazza della cittadina, al centro della quale è situato il Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale. Prima di arrivare alla piazza, prendiamo sulla sinistra la via Sant'Antonio, dove, al civico numero

2, si trova il palazzo che ospita la sede e gli uffici del **Municipio** di Calangianus. La via Sant'Antonio ha questo nome dato che, uscendo dal paese verso est come SP38, conduce fino a Sant'Antonio di Gallura. Passata la via Sant'Antonio.

Le stazioni ferroviarie di Calangianus

Dopo la realizzazione del collegamento tra Luras e Palau nel 1932, fino al 1958 Calangianus ha avuto a disposizione due stazioni ferroviarie. La più antica **stazione centrale** si trovava all'interno dell'abitato, e, per raggiungerla, da via Sant'Antonio, dove si trova il Municipio, si tornava in piazza del Popolo e si prendeva, verso sud ovest, la via Vittorio Emanuele, che, in duecentocinquanta metri, ci porta in via Stazione. All'incrocio tra le due si trovava la stazione, realizzata nel 1888 dalle Strade Ferrate Secondarie della Sardegna, sulla linea a scartamento ridotto proveniente da Monti che, passate la fermata di Piras e la fermata Rifornitore, la raggiungeva in soli 27 chilometri. Del fabbricato passeggeri e degli altri edifici annessi non rimane, però, alcuna traccia, dato che la stazione è stata demolita e l'area dove era posta è stata convertita in area di parcheggio per gli automezzi pesanti.

Lasciata la stazione centrale di Calangianus, la ferrovia compiva un breve tratto di circa cinquecento metri in direzione ovest, fino ad arrivare nel punto in cui si collegava con la linea ferroviaria che portava da Sassari a Tempio e Palau.

Per arrivarci, dal parcheggio riprendiamo indietro la via Vittorio Emanuele, dalla quale dopo duecentocinquanta metri continuiamo su via Sant'Antonio, la seguiamo per duecento metri, poi svoltiamo leggermente a sinistra e imbocchiamo

via Lu Funconi che, in trecentocinquanta metri, ci porta alla deviazione sulla sinistra che, in aperta campagna a nord dell'abitato, ci fa raggiungere la **stazione ferroviaria** delle Ferrovie Setteberrionali Sarde. Costruita tra la fine degli anni '20 e l'inizio degli anni '30 del Novecento dalle Ferrovie Setteberrionali Sarde, che nel 1927 avevano ottenuto la concessione per ampliare la rete ferroviaria a scartamento ridotto nel nord della Sardegna. Il fabbricato viaggiatori è a due ingressi sul piazzale interno con le corrispondenti finestre sul piano superiore. Questa stazione attualmente costituisce una tappa del percorso del *Trenino Verde* nella tratta che collega Calangianus con Arzachena e Palau.

La chiesa parrocchiale di Santa Giusta

Dalla piazza del Popolo, prendiamo verso est la via Nicolò Ferracciu, caratterizzata dalla pavimentazione in lastroni di granito, e ci addentriamo nel centro storico costituito da un intersecarsi di stradine, vicoli, piazzette, dove si affacciano antiche costruzioni di pietra, in gran parte ristrutturate. Percorsi circa centosettanta metri sulla via Nicolò Ferracciu, troviamo sulla destra la via Onorevole Scano, che, in una cinquantina di metri, ci porta in piazza Santa Giusta.

In piazza Santa Giusta si affaccia la **chiesa di Santa Giusta**, che è la chiesa parrocchiale della cittadina, costruita nel '500 ad opera, pare, del generale aragonese Mosen. I primi registri dei battesimi risalgono al

1602, ma la prima notizia della parrocchiale è relativa ad una pala del 1596 raffigurante *L'Assunzione*, opera del pittore Andrea Lussu di Irgoli, oggi conservata nell'oratorio di Santa Croce. Un intervento di restauro viene eseguito tra il 1686 e il 1687, quando l'oratorio di Santa Croce viene utilizzato come parrocchia. A seguito di importanti lavori di ampliamento, la parrocchia viene solennemente consacrata nel 1736, quando viene dedicata a Santa Giusta, vergine e martire, altri lavori sono documentati nel 1753 e nel 1856. Dopo il

1883 i fratelli Clemente di Sassari realizzano il coro ligneo, ma le opere più importanti di restauro, iniziate nel 1896, sono volute e finanziate da Padre Bonaventura da Calangianus, che incarica il pittore milanese Antonio Dovera di eseguire gli affreschi per scene sacre, e lo scultore sassarese Lorenzo Caprino di realizzare l'altare, la balaustra e il pulpito in marmo policromi. Al 1923 risale il simulacro della titolare, mentre al 1965 l'ampliamento del tempio con l'aggiunta di una campata verso l'ingresso, l'abbattimento della gradinata monumentale antistante, sostituita con una terrazza, e lo smontaggio degli antari laterali del Seicento. Recentemente è stato effettuato un nuovo restauro sulle pitture e ripristinata l'ampia scalinata antistante.

Si tratta di uno splendido esempio di architettura gallurese granitica che, con la sua grigia e alta facciata in granito, domina sulle case circostanti. Il prospetto principale è chiuso in alto da un timpano a doppio inflesso, portale con lunetta recante un bassorilievo ceramico, e finestrone centinato. Sul lato sinistro verso il presbiterio si erge la torre campanaria dotata di cupolino. L'interno, molto ricco, è a navata unica con volta a botte, rinforzata da sottoarchi che la dividono in cinque campate, su tre delle quali si affacciano altrettante cappelle per parte, anche esse con volta a botte. In fondo chiude il presbiterio quadrangolare voltato a botte, rialzato da una scalea marmorea affiancata da leoni in marmo verde opera di un discepolo del Canova, reggenti una balaustra ugualmente in marmo. A Calangianus sono presenti numerose chiese, ma il complesso monumentale formato dalla chiesa di Santa Giusta, e dagli adiacenti oratori di Santa Croce e del Rosario, è senz'altro il più importante e rappresentativo.

Il 14 maggio viene celebrata la *festa di Santa Giusta*, a cui è dedicata la chiesa parrocchiale, che è la patrona del paese. La celebrazione inizia il giorno prima con i vesperi. La mattina del 14 si svolge la processione con i cavalli e i carri, accompagnati dalla banda musicale, per le vie del paese. La festa è organizzata da un comitato spontaneo formato da più famiglie o gruppi d'amici.

L'oratorio di Santa Croce

Adiacenti alla chiesa parrocchiale, alla sua sinistra, si trova l'**oratorio di Santa Croce**. La chiesa, collegata alla parrocchiale con la quale forma un unico complesso monumentale, è stata eretta nel 1646, anche se le prime notizie relative alla *Confraternita di Santa Croce* risalgono al 1616. La chiesa attuale è frutto di una sopraelevazione del 1793, data che si legge sull'architrave della finestra in facciata, eseguita dai fratelli Murtinedu e Michele Genovez, i quali realizzano la volta a botte, restringono in larghezza la campata presbiteriale, e demoliscono l'arco che reggeva il tetto a due falde, descritto nella visita del 1745. Nel 1982 sono stati eseguiti lavori di restauro che hanno alterato la fisionomia originale, con la sostituzione del pavimento, l'asportazione degli intonaci interni, e la scalpellatura in facciata del nome della Soprintendente che ha fatto eseguire le opere. Oggi la sua struttura è interamente in granito a vista, ha la facciata a capanna sormontata da un campanile a vela, con al centro un portale architravato ed un finestrone quadrangolare.

L'interno è costituito da un'unica navata con volta a botte, unghiate in corrispondenza delle aperture poste sopra l'imposta, suddivisa in tre arcate, con un presbiterio quadrangolare ridotto rispetto all'aula, anch'esso coperto a botte. L'altare è ornato dalla magnifica pala del 1596 una volta ospitata nella chiesa dedicata a Santa Giusta, raffigurante *L'Assunzione della Vergine*, rara opera del pittore manierista Andrea Lussu di Irgoli, nella quale, ai piedi dell'Assunta, si vedono la nuova patrona Santa Giusta e l'antico patrono del villaggio rivierasco San Giovanni di Liscia.

L'oratorio di Nostra Signora del Rosario con il Museo Diocesano d'Arte Sacra

Alla destra della parrocchiale, un vicolo che la fiancheggia ci porta in via del Rosario, dove si trova l'**oratorio di Nostra Signora del Rosario**, già sede dell'omonima Confraternita, al quale si accede attraverso l'ultima cappella a destra della stessa parrocchiale. La prima notizia della *Confraternita del Rosario* è del 1626, quando aveva sede in una cappella della parrocchiale, mentre l'oratorio è documentato per la prima volta nel 1741, anche se la sua costruzione risale forse al settimo decennio del seicento, e, nel complesso monumentale formato dalla parrocchiale di Santa Giusta e dalla chiesa di Santa Croce, quella del Rosario è la costruzione più recente. L'interno è a navata unica, divisa in due campate da un arco a tutto sesto, reggente una copertura a doppio spiovente lignea. L'aula è chiusa in fondo da un presbiterio quadrangolare, con volta a botte.

Da non perdere una visita al **Museo Diocesano d'Arte Sacra** di Calangianus, chiamato anche **Museo Diocesano Sacristia Santa Giusta**, il cui spazio espositivo è ubicato presso l'oratorio di Nostra Signora del Rosario, e che fa parte del Museo della diocesi di Tempio-Ampurias, che è dislocato sul territorio in diverse sedi: Calangianus, Castelsardo, La Maddalena, Martis, Nulvi e Perfugas. Il Museo propone una ricca collezione di pezzi preziosi del XVI e diciottesimo

secolo, con la prevalenza di oggetti liturgici come dipinti, suppellettili, paramenti sacri e statue della chiesa parrocchiale. Sono notevoli un ostensorio raggiato tardobarocco attribuito alla bottega dell'argentiere sassarese Raphael Alfani, una testa di mazza professionale, rara nel suo genere, ed un porta reliquie architettonico opera di un argentiere romano.

La piccola chiesa di Sant'Anna

Proseguendo per una sessantina di metri lungo la via Nicolò Ferracciu, prendiamo a sinistra il vico Nicolò Ferracciu, dopo una cinquantina di metri prendiamo a sinistra la via XX Settembre, che ci porta nella parte più antica dell'abitato. Dalla via XX Settembre, dopo poco più di venti metri, parte sulla sinistra la via Azzuni, e, subito all'inizio di questa strada, si trova sulla destra la facciata della graziosa piccola chiesa di Sant'Anna, con una struttura tipica delle chiese galluresi in conci di granito a vista, il cui primitivo impianto risale al 1665, come forse potrebbe attestare un'iscrizione sul portale laterale. È stata successivamente ricostruita nel 1811, come ricorda un'incisione sull'architrave del portale, e restaurata nel 1987. Sulla facciata, il portale è sovrastato da una finestra quadrangolare e dal campaniletto a vela in granito. L'interno, non intonacato, ha un'unica navata con volta a botte, suddivisa in tre campate. Conserva un rilevante un dipinto su tela ottocentesco raffigurante *Sant'Anna*, attribuito al pittore cagliaritano Giovanni Marghinotti.

La fontana monumentale del 1898

Evitando la deviazione per la chiesa di Sant'Anna, seguiamo lungo la via Nicolò Ferracciu, che in una trentina di metri sbocca sulla via Azzuni, che proviene dalla chiesa di Sant'Anna. La prendiamo verso destra e, dopo una ventina di metri, svoltiamo a sinistra e prendiamo la via Giuseppe Mazzini. Percorrendo questa strada che si dirige verso la periferia sud orientale dell'abitato, in centosettanta metri raggiungiamo la piazza della Madonnina, che si trova alla destra della strada, di fronte alla quale, alla sinistra della strada, sorge la grande Fontana Nuova, una fontana monumentale edificata nel 1898.

Il portone denominato Lu Pultoni di Lu Frati

Proseguiamo per via Giuseppe Mazzini, che, dopo una sessantina di metri, termina sulla via Olbia, che è la SS127. Percorsa per centoventi metri, possiamo ammirare, prima della deviazione sulla sinistra in via Giovanni XXIII, un imponente portale, denominato Lu Pultoni di Lu Frati, ossia il Portone del Frate, che era l'ingresso dell'antica *Villa Vignareda*, costruita fuori dal paese dal famoso Padre Bonaventura, il frate cappuccino che si è distinto come mecenate per la chiesa parrocchiale, e che ha dato impulso all'agricoltura, adottando razionali sistemi di cultura.

Il campo da calcio Signora Chiara

Nella visita della cittadina si possono vedere anche altri luoghi, sia pure meno importanti. Arrivati a *Lu Pultoni di Lu Frati*, alla destra della SS127 parte, parallela ad essa, la via Campo Sportivo, che, in trecentocinquanta metri, ci porta al campo da calcio Signora Chiara di Calangianus, che prende il nome dalla strada parallela, alla quale si arriva dalla via Campo Sportivo, prendendo a sinistra la via Dante Alighieri, o, centoventi metri più avanti, la via Grazia Deledda. Si tratta di una struttura in grado di ospitare 1200 spettatori, che è la sede della società sportiva *F.B.C. Calangianus 1905*, che milita nel campionato italiano di calcio di Eccellenza, nel girone A in Sardegna.

Chiese campestri e siti archeologici nei dintorni di Calangianus

Vediamo che cosa si incontra nei dintorni di Calangianus, le chiese campestri ed i diversi siti archeologici, tra i quali la tomba dei giganti di Pascareddu, il Nuraghe Agnu, la fonte sacra di Li Paladini.

A nord di Calangianus in località San Leonardo troviamo la Cantina Tondini.

Dal Municipio di Calangianus torniamo indietro in direzione di Luras, dopo un chilometro e quattrocento metri arriviamo alla rotonda, dove deviamo sulla SP136 che si dirige verso il lago di Liscia. La strada, più avanti, passa sotto il lago di Liscia e porta verso Sant'Antonio di Gallura. Dopo sette chilometri e mezzo, ai limiti settentrionali del territorio del Comune di Calangianus, in località San Leonardo, prendiamo, seguendo le indicazioni, la deviazione a sinistra, e, in meno di duecento metri, arriviamo alla *Cantina Tondini*.

Come in tutta la Gallura, anche qui viene coltivata principalmente uva di vitigno Vermentino. La Cantina Tondini, della Famiglia Tondini, nasce nel 2004 in Località San Leonardo con l'obiettivo di produrre uve e vini di alta qualità. Il vigneto si estende per una superficie totale di venti ettari, di cui tredici ettari di vermentino di Gallura, tre ettari di moscato e quattro ettari di vitigni a bacca rossa. La produzione è basata su quattro vini, tutti di grande spessore. Si tratta del rosso *Siddaju*, un nebbiolo IGT dei colli del Limbara; un altro rosso il *Taroni Cannonau* di Sardegna DOC; il *Karagnanji*, un vermentino di Gallura DOCG; e un moscato, il *Lajcheddu*, prodotto in versione passito

Il Santuario di San Leonardo Confessore

Percorsi ancora un chilometro e novecento metri sulla SS136, svoltiamo a sinistra seguendo le indicazioni per l'*hotel Funtana Abbas*. Seguiamo questa deviazione per duecentosettanta metri, poi prendiamo una deviazione a sinistra seguendo l'indicazione per *San Leonardo*, e, dopo quattrocento metri, raggiungiamo, sempre in territorio di Calangianus, il *parco di San Leonardo*.

All'interno del parco si trova il Santuario di Santu Linaldu, ossia di San Leonardo Confessore, la cui prima pietra è stata posta nel 1623 ad opera della parrocchia di Calangianus, ma ora la chiesa appartiene alla diocesi di Sant'Antonio di Gallura. La prima domenica di giugno, presso questa chiesa si svolge la *fešta di Santu Linaldu*, una festa campestre organizzata da *li capi suprastanti*, scelti tra i proprietari terrieri della zona, che si quotano per acquistare il necessario per rendere la festa accogliente per tutti coloro che partecipano al pranzo, dopo aver assistito alla Messa e alla processione.

Annesso alla chiesa campestre, all'estremo sud del parco, si trova il piccolo cimitero di San Leonardo, che è ancora in uso, mentre, a nord ovest rispetto al parco, si trovano i resti del Nuraghe di San Leonardo.

A sud di Calangianus troviamo il Santuario di Nostra Signora delle Grazie

Dal Municipio di Calangianus usciamo verso sud ovest e, dopo poco più di duecentocinquanta metri, prendiamo verso sud la SS127 in direzione di Telti ed Olbia. Percorsi un chilometro e seicento metri, poco dopo l'uscita dal paese, imbocchiamo, seguendo le indicazioni, una strada sulla destra, che seguiamo per un chilometro, poi a un bivio svoltiamo leggermente a sinistra, sulla strada che, in duecentocinquanta metri, ci porta all'interno del *parco della Vergine delle Grazie*.

All'interno del parco si trova il Santuario di Nostra Signora delle Grazie, immerso nei boschi ai piedi **del** monte Limbara, interamente in granito a vista. È stato edificato nel 1904 dove sorgeva una chiesa del diciottesimo secolo intitolata a San Paolo Eremita. Per questo sull'altare, alla destra della statua della Madonna, è collocata anche quella del Santo anacoreta. Presso questa chiesa, la terza o l'ultima domenica di aprile si svolge la *festa di Nostra Signora delle Grazie*, una festa religiosa caratterizzata dalla processione con il simulacro delle Madonna, ed anche gastronomica, nella quale si gustano i prodotti tipici della zona. Inoltre, la seconda domenica di maggio si svolge la *festa di Santa Lucia*, che viene ricordata con una messa anche il 13 dicembre. La prima domenica di settembre ci si svolge la *festa di Santu Paulu*, ossia di San Paolo Eremita.

La formazione rocciosa denominata Conca Fraicata

Usciti da Calangianus sulla SS127 verso sud per Telti e Olbia, superiamo la deviazione per il parco della Vergine delle Grazie e, dopo quattrocento metri, troviamo, sulla sinistra della strada, la caratteristica formazione rocciosa denominata la Conca Fraicata, con una grotta alla sua base. L'usanza di riadattare le piccole caverne granitiche è abbastanza diffuso fino dalla preistoria, dato che la loro caratteristica forma, per un particolare meccanismo di erosione, si trovano scavate all'interno, e costituiscono quindi un riparo naturale. Talvolta, come in questo caso, al fine di rendere più confortevole il vano, venivano aggiunti dei muretti, e le strutture erano anticamente utilizzate anche come abitazioni dai pastori, ma il loro utilizzo prevalente è quello di deposito per le derrate alimentari o anche di rifugio per gli animali.

Passata la Cantoniera Larai sulla strada verso Berchidda troviamo la chiesa campestre di Santa Caterina

Continuiamo sulla SS127 per Telti e Olbia, e, circa cinque chilometri più avanti, raggiungiamo la *Casa Cantoniera Larai*. Proseguendo oltre questa casa cantoniera, dopo un chilometro e mezzo arriviamo a un bivio. Prendendo a sinistra, si prosegue sulla SS127 verso Telti ed Olbia, mentre, prendendo a destra, si imbecca la SP138, ossia la strada provinciale che conduce in direzione di Berchidda.

Presa a destra la SP138 che porta a Berchidda, dopo un chilometro e ottocento metri, troviamo sulla sinistra della strada la chiesa campestre di Santa Caterina da Siena, che è situata in località *Lu Cannisgioni*. Costruita nel 1998, presenta un prospetto semplice, con campanile a vela sormontato da una croce. Sul lato sinistra si trova un porticato laterale nel quale vi sono due ingressi, oltre a quello sulla facciata principale. Presso questa chiesa, in aprile si svolge la *festa di Santa Caterina*, una festa campestre per la quale un apposito comitato organizza i festeggiamenti religiosi, offrendo inoltre il pranzo per tutti i partecipanti ed organizzando balli sino a sera.

Verso la valle di Valentino

Al bivio, continuando a sinistra sulla SS127, percorsi altri due chilometri, esattamente duecento metri prima del chilometro 25, troviamo sulla sinistra una strada bianca che, in pochi chilometri, ci porta al centro della valle di Valentino, una vallata ricca di fitti boschi di sughere, lecci, roverelle e macchia mediterranea. La zona, gestita dall'Azienda Forestale, ha un'estensione di circa 1500 ettari, ed è punteggiata di stazzi, i cui pascoli verdissimi ravvivano lo stupendo scenario circostante di boschi e di rocce.

Proseguendo arriviamo alla località Cantoniera Taroni oltre la quale si entra in territorio di Telti.

Proseguendo ancora lungo la SS127, percorsi altri tre chilometri e quattrocento metri dalla deviazione per la valle di Valentino, a quasi sette chilometri dalla Cantoniera Larai, troviamo alla destra della strada la *Casa Cantoniera Taroni*, che si trova al limite tra l'area comunale di Calangianus e quella di Telti. Proseguendo oltre la cantoniera, entriamo nel territorio del Comune di Telti.

A ovest dell'abitato troviamo il Santuario di San Sebastiano Martire.

Tornati alla rotonda lungo la strada che ci ha portato a Calangianus da Luras, prendiamo la strada verso destra, passiamo tra i depositi di sughero, dopo circa un chilometro, passati i depositi di sughero, prendiamo una deviazione sulla destra che ci porta in bel boschetto di sughere al *parco di San Sebastiano*. Sull'altro lato della SP10 si trova la grande area industriale di Calangianus.

All'interno del parco si trova la chiesa campestre di Santu Bastianu, ossia di San Sebastiano Martire, edificata nel '700 e poi ricostruita da un proprietario della zona, tale Antonio Pasella, come ex voto per essere scampato alla epidemia di colera del 1855. Riedificata completamente nel 1995 e riaperta al culto nel

1999, la sua struttura è quella tipica delle chiese campestri della zona, costruita in conci di granito a vista, ha pianta rettangolare e la copertura a capanna, con un campanile a vela alla sommità. All'interno vi è la nicchia con la statua di San Sebastiano. Presso questa chiesa, la terza domenica di giugno si svolge la *festa di Santu Bastianu*, organizzata da un apposito comitato, con le cerimonie solenni, la celebrazione della Messa e la processione, al termine delle quali viene offerto il pranzo e si balla fino a sera.

Uscendo da Calangianus verso Tempio Pausania

Usciti da Calangianus sulla SS127 in direzione di Tempio Pausania incontriamo sughereti, e vediamo lungo la strada, tra le numerose ditte di lavorazione del sughero, l'imitazione di un piccolo Nuraghe tra i capannoni della zona industriale.

Andiamo a visitare la tomba dei giganti di Pascaredtha.

Sulla SS127 verso Tempio, dopo due chilometri arriviamo all'incrocio che a destra porta a Nuchis. Prendiamo, all'incrocio, una strada bianca sulla sinistra, superiamo la ferrovia, e, percorsi seicento metri, prendiamo una deviazione sulla sinistra seguendo le indicazioni per la tomba dei giganti. Dopo duecento metri, troviamo alla sinistra della strada il

parcheggio, dal quale si può raggiungere la tomba dei giganti di Pascareddha, posta ai piedi del *monte di Deu*. Abbastanza ben conservata, è interamente realizzata in granito. Della stele è rimasta solo la parte inferiore, alta più di due metri. Dei lastroni infissi nel terreno, dieci per lato, che delimitavano l'esedra ampia oltre diciotto metri, ne restano pochi. Il corridoio che costituisce la camera funeraria è lungo dodici metri e mezzo, largo ed alto poco meno di un metro, ed è coperto da dodici degli originari tredici lastroni di pietra disposti a piattabanda. Sul fondo del corridoio c'è una lastra orizzontale con una mensola sulla quale probabilmente venivano depositate le offerte funerarie.

Il Nuraghe Agnu

Invece di seguire la deviazione per la tomba dei giganti, seguiamo dritti sulla strada bianca per altri quattrocento metri, poi svoltiamo a sinistra e, percorso poco più di un chilometro, arriviamo al Nuraghe Agnu, situato sulle falde settentrionali del *monte di Deu*. Realizzato con grossi blocchi di granito, ha una pianta irregolare condizionata da un imponente costone roccioso inglobato nella struttura. È un protoNuraghe a corridoio con la pianta a ferro di cavallo, con un monumentale ingresso rivolto a est dotato di architrave, dal quale ci si immette nel corridoio dove era presente una porta scorrevole in legno che scendeva dall'alto. Sulla sinistra c'è una cella ellittica a *tholos*, e poco più avanti, sulla destra, parte un cunicolo di circa undici metri che sbocca a sud, nella parte posteriore del monumento, attraverso un passaggio nella roccia naturale. Proseguendo lungo il corridoio, sempre a destra si apre una cella rettangolare lunga circa sei metri. Sul fianco posteriore è presente una Cala di granito che porta al piano superiore, sopra il quale si trovava un terrazzo.

La fonte sacra di Li Paladini

A circa duecento metri dal nuraghe, nel bosco, si trova la fonte sacra di Li Paladini, situata sul versante nord orientale del *monte di Deu*. La fonte è ancora attiva, ed è costruita con blocchi di granito in ottimo stato di conservazione. L'ingresso alla camera interna è costituito da un'apertura trapezoidale e presenta una grande pietra con incisa una canaletta per lo scolo dell'acqua. La camera interna, a pianta rettangolare chiusa a semicupola, è coperta con due lastre di granito ed è, insolitamente, priva di gradini, dato che viene alimentata da una polla sorgiva di superficie.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2016	2017	2018	2019
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	33	33	33	33
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	40	40	40	40
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	160	160	160	160
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	160	160	160	160
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	0	0	0	0
	(hq.)	0	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	Si	Si	Si	Si

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.242	1.400	1.400	1.400
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	0	0	0	0
Veicoli	(num.)	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	0	0	0	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA LOCALE



La condizione delle famiglie "è seriamente peggiorata" negli ultimi anni. Quasi tutte le famiglie sono state colpite dalla crisi, le famiglie più colpite sono quelle composte da anziani pensionati, che scontano la progressiva perdita di valore delle loro pensioni; quelle con componenti che hanno perso il posto di lavoro; quelle colpite da sfratto e quelle che hanno al loro interno un invalido o un ammalato grave o un non autosufficiente. Gli interventi integrativi, del Comune attraverso i servizi socio-sanitari, sono in costante aumento. Le sofferenze aumentano anche perché la pressione fiscale nel suo complesso è aumentata come è aumentato il costo della vita». L'aumento delle spese per vivere e sopravvivere e la diminuzione sensibile del reddito disponibile obbliga a ricorrere al sovraindebitamento, che è tale anche quando si è in grado di affrontare le emergenze senza dover ricorrere a prestiti». La crisi non è ancora superata e in questi mesi i suoi effetti colpiscono ancora duramente la maggioranza delle famiglie, occorrono terapie d'intervento costanti. Terapie che, però, per essere efficaci, richiedono un impegno massiccio di risorse, che vanno destinate alle famiglie con il duplice obiettivo di alleviare condizioni di vita che stanno diventando insopportabili e di dare una spinta alla ripresa dei consumi».

Sembra che la situazione nazionale e internazionale si stia avviando verso una lieve ripresa in questo anno e le premesse per l'immediato futuro sono leggermente più incoraggianti. E' necessario quindi, fare ricorso ancora una volta a tutti gli strumenti per limitare i danni e per definire strategie che permettano alla nostra comunità di attraversare questo particolare momento storico.

Le famiglie, le imprese e i lavoratori sono gli elementi forti che hanno portato in alto i livelli di ricchezza e benessere per il nostro territorio: occorre che le istituzioni e in particolare gli Enti Locali producano il massimo sforzo per preservare il tessuto sociale e produttivo delle nostre comunità. Dopo anni di crisi e altri che si prospettano avanti ancora più duri e difficili, non è facile definire le linee su cui basare l'attività amministrativa per raggiungere gli obiettivi indicati. I due principi che guidano l'operato dell'Amministrazione sono la concreta attuazione della sussidiarietà e l'equità, che si traduce nel richiedere di più a chi ha maggiori risorse nella nostra Comunità. Il contesto internazionale, europeo e nazionale che stiamo attraversando, unitamente alla drammatica crisi economica, stanno comportando stravolgimenti per il bilancio del Comune impensabili fino ad un paio di anni fa.

Stiamo assistendo infatti ad una drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali, che associati ad un sostanziale azzeramento dei contributi provinciali, minano in modo determinante ogni possibilità e di azione e di intervento per le amministrazioni Comunali, fino a comprometterne la possibilità di redigere ed approvare il bilancio di previsione per il corrente anno.

A questo venir meno di risorse si aggiunge l'estensione del patto di stabilità anche ai piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti, a partire dall'anno 2013.

Si tratta di una disposizione di legge assurda ed incomprensibile, che inevitabilmente porterà alla paralisi dei piccoli Comuni, con conseguenze irrimediabili sui servizi e sulla vita dei nostri cittadini.

Le azioni sono limitate da un quadro normativo nazionale che penalizza molte Regioni, Province e Comuni, a causa dell'effetto combinato delle diverse manovre succedutesi dall'estate 2010 a oggi; agendo con tagli crescenti ai trasferimenti statali ai comuni; per non parlare di saldi del Patto di Stabilità, con obiettivi che raggiungono livelli insostenibili per le Amministrazioni Comunali.

Il Bilancio 2015 tiene in equilibrio i conti, attraverso alcune opere di razionalizzazione interna, è possibile mantenere i servizi erogati ai cittadini, senza aumenti tariffari.

Gli introiti da oneri di urbanizzazione saranno integralmente destinati a lavori per la manutenzione straordinaria di immobili comunali, le risorse proprie dell'Ente saranno concentrate soprattutto sulle strade interne ed esterne, che necessitano di impegni straordinari, pur nell'impossibilità dell'accensione di nuovi mutui. I lavori iniziati e completati nella seconda metà dell'anno precedente iniziano a mostrare i loro effetti, con la risoluzione delle situazioni più critiche.

Sul fronte delle entrate, le incertezze permangono sia per i trasferimenti da parte dello Stato, con i tagli delle diverse finanziarie e l'introduzione dei principi del Federalismo Fiscale, sia per gli introiti versati dai cittadini per la fruizione dei servizi e tributi comunali.

In questo contesto è necessario pensare al principio di equità e solidarietà in modo che chi ha meno difficoltà possa essere di aiuto a chi ha più problemi. Nel 2016 non verranno applicati adeguamenti tariffari sostanziali nell'ambito dei servizi erogati dal Comune, si manterranno tariffe minime (che non superino di molto quelle dell'anno precedente, per la TARI.

Il quadro è molto complesso e le principali vie di uscita individuate sono: la riorganizzazione interna, al fine di massimizzare l'efficienza del personale che lavora nella struttura comunale; l'impegno nel recupero di risorse da altri enti pubblici (Regione), per realizzare progetti importanti per il nostro territorio; il rafforzamento della sinergia con le altre Amministrazioni Comunali e con l'Unione; lo sfruttamento massimo delle nuove tecnologie per aumentare la produttività del lavoro.

Occorre segnalare con forza come lo Stato centrale continua nelle scelte che vanno a penalizzare settori importanti, come il sociale colpendo le persone più deboli e mettendo a rischio la coesione sociale, elemento imprescindibile della nostra società. Il risultato finale è la frantumazione del nostro Paese, dal punto di vista sociale, politico ed economico.

Di certo il Comune non può sostituirsi allo Stato, ma deve segnalare con forza le carenze e i problemi generati dalle recenti riforme. L'impegno del Comune nei settori di propria competenza è significativamente aumentato e si potranno esplorare anche nuove strade di collaborazione. Resta inteso che è necessario un forte coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali locali per ottenere risultati concreti. L'Amministrazione è a fianco della propria comunità per raggiungere standard dei propri servizi sempre più alti, pur nelle crescenti difficoltà sopra citate.

OCCUPAZIONE ED ECONOMIA INSEDIATA

Dopo il boom dell'economia sugheriera esploso negli anni '50 il Comune di Calangianus era fino a qualche anno fa all'avanguardia dal punto di vista economico. La sua economia era fondata principalmente sulla lavorazione del sughero che risale ai primi anni dell'800 e sull'estrazione del granito. Era infatti soprannominata la capitale del sughero per le sue numerose industrie specializzate nella sua lavorazione. Queste industrie davano lavoro a migliaia di operai provenienti anche da altri comuni della Sardegna, il benessere era diffuso, non c'erano disoccupati e nel 1987 il Comune veniva proclamato a Roma dal Presidente della Repubblica uno dei Cento Comuni della Piccola Grande Italia.

Il settore sta attraversando attualmente una forte crisi legata sia al comparto sia alla situazione economica internazionale.

Oltre allo sbocco più importante della lavorazione a ciclo completo dei turaccioli utilizzati in enologia, il sughero viene impiegato anche per la produzione di agglomerati nell'edilizia (pannelli isolanti) e per la realizzazione degli oggetti tipici dell'artigianato artistico (anfore, bottiglie, ciotole, rivestiti da sottili lamine di sughero), nell'industria calzaturiera e nell'abbigliamento. Negli anni scorsi diversi imprenditori sono riusciti ad impiantare stabilimenti in diverse località italiane ed estere con un notevole successo. Accanto a questa attività prevalente di industria sugheriera si sono sviluppate Officine meccaniche per la fabbricazione ed installazione di macchine per la lavorazione del sughero, comprese le parti accessorie, per la manutenzione, per la riparazione ed impianti di aspirazione; importanti aziende nel settore *dei serramenti* in legno pvc e alluminio; diverse aziende per la lavorazione del ferro.

Anche il granito che nel passato rappresentava una grande risorsa e veniva estratto nelle 50 cave con duecento addetti, sparse nel territorio, seppur con danni ambientali non indifferenti, veniva lavorato in loco, il settore, per vari motivi legati sia all'utilizzo del territorio sia alla lavorazione e commercializzazione del prodotto sta attraversando attualmente una forte crisi.

Altra attività piuttosto diffusa è l'allevamento di capi di razza Limousine e Charolais allevati come nel passato, i capi nostrani hanno più volte partecipato a varie mostre nazionali della razza (a Mantova, Mugello, alla fiera di Ozieri) conquistando i primi posti. Dai dati più recenti sul bestiame risultano 2500 bovini, 560 ovini, 600 caprini, 500 suini, 40 equini.

Legata a questa attività nel luglio del 2002 ha avuto inizio la prima Sagra del Bovino il cui scopo fondamentale era quello di rilanciare un prodotto in crisi a causa del blocco del commercio, riscuotendo uno straordinario successo di pubblico. Da allora è diventato un appuntamento turistico irrinunciabile e ogni anno, aumenta il numero degli ospiti: curiosi e degustatori vengono dai Paesi vicini e da tutta Italia ad assaporare i vari prodotti offerti dagli allevatori calangianesi e serviti da volontari locali con formaggio, frutta, acqua e buon vino.

Anche la coltivazione dei vigneti (principalmente uva di vitigno Vermentino) rappresenta con la produzione di notevoli quantità di ottimo Vino un'attività tipica del posto, la Gallura può essere considerata una delle zone al mondo più vocate per la massima espressione del vitigno Vermentino. A partire dagli anni '20 viene prodotto un pregiato vino spumante simile allo Champagne e rinomato in tutta la Sardegna prodotto dai F.lli Tamponi. La **Cantina Tondini**, invece è nata nel 2004 con l'obiettivo di produrre uve e vini di alta qualità. Il vigneto si estende per una superficie totale di 20 ettari, di cui 13 ettari di Vermentino di Gallura D.O.C.G., 3 ettari di Moscato e 4 ettari di vitigni a bacca rossa tipici dell'alta Gallura (nebbiolo, sangiovese, dolcetto, caricagiola e cannonau).

L'azienda per poter produrre vini di qualità pensa soprattutto alla gestione del vigneto in quanto convinti che un grande vino si faccia con delle grandi uve e che poi in cantina si può solo rovinare ciò che è stato realizzato con grossi sacrifici in vigna. La produzione è basata su quattro vini, tutti di grande spessore, il rosso Siddaju, un Nebbiolo IGT dei colli del Limbara, affinato in botti di rovere da 500 litri, dove sosta per 18 mesi e successivamente per 12 mesi in bottiglia. Un altro rosso il Taroni Cannonau di Sardegna DOC, il Karagnanji, un Vermentino di Gallura DOCG e un moscato, il Lajcheddu in versione passito.

Quest'anno sarà organizzata la 1^a edizione della manifestazione **"San Leonardo vermentino in festival"**, in programma presso la omonima Chiesa il giorno 22 Agosto 2015. Tale manifestazione ha come scopo quello di promuovere la produzione, la vinificazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione a livello globale del prodotto, attività significative e tipiche del territorio di Calangianus e della Gallura anche per il rapporto con i tappi in sughero;

Il Comune di Calangianus ha ritenuto di dover sostenere tale iniziativa con un contributo economico anche considerato che il settore vitivinicolo, risulta inserito nel piano strategico territoriale approvato dall'Unione dei Comuni Alta Gallura e da altri Enti quali i comuni di Valledoria, Viddalba e Trinità D'agultu;

La realtà economica di Calangianus, è comunque ancora oggi, condizionata prevalentemente dal settore sugheriero che rappresenta attualmente uno dei pochi mercati in Sardegna che possa vantare una filiera completa. Dai dati riferiti all'ultimo quinquennio, risulta un brusco calo di fatturato a cui è seguito un taglio proporzionale del personale. Le analisi svolte relativamente alla condizione delle aziende che si occupano dell'estrazione e della lavorazione del sughero parlano di un calo di oltre il 30% del personale impiegato nel triennio 2007-2009 nonostante le stesse coprano da sole il 90% del fabbisogno delle aziende vinicole italiane lavorando sull'intera filiera, dalla materia prima, al prodotto finito.

La crisi del comparto sugheriero non è data dalla sola crisi globale, ma anche da variabili quali ad es: il

ritardo strutturale delle Piccole e Medie Imprese sarde, le politiche agricole e di tutela ambientale della regione, sarebbero necessarie politiche ad hoc capaci di dare finalmente slancio al prodotto locale mirate ad incentivare la certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo, l'aggregazione produttiva e il marchio unico. In altre parole politiche che diano maggiore risalto alla competitività. Le PMI portoghesi, per esempio, riuniscono la stragrande maggioranza delle imprese del settore sugheriero sotto un **unico marchio**, e con sistemi di certificazione standard, con tutti i vantaggi competitivi del caso, sia in termini di immagine che di costi. Dal punto di vista degli investimenti strutturali in gestione della qualità, è invece da registrare la difficoltà con cui le imprese sarde del sughero arrivano ad accettare l'applicazione di sistemi di controllo per la qualità del prodotto. Anche qui possono aiutare a capire le recenti statistiche di settore: oltre due terzi delle imprese che avevano una certificazione nel 2004 non hanno rinnovato o non sono riuscite a mantenere il sistema di controllo oltre il 2008. In alcuni casi si è preferito tagliare il costo della certificazione sacrificandolo con una dinamica simile ai tagli al personale dipendente.

In conclusione, se un inevitabile peso si deve attribuire, anche in questo settore, alla crisi mondiale, alle politiche portate avanti in ambito regionale, alla concorrenza di paesi stranieri come il Portogallo, le cui imprese sarebbero in grado di inondare i mercati di prodotto low-cost, sbaragliando la concorrenza. La soluzione più opportuna sarebbe superare un problema di carattere tipico delle imprese del comparto gallurese e della Sardegna in generale portando avanti iniziative economiche di tipo associativo, infatti, le imprese che lavorano sughero in Sardegna producono circa il 4% della produzione mondiale. Aggregando i dati con l'oltremare italiano (Toscana, Sicilia, Piemonte), la produzione diventa (4 + 0,5) 4,5%. Quindi parlare di industria italiana del sughero è assolutamente superficiale e deviante, mentre ben più opportuno sarebbe parlare di industria Sarda del sughero. (il 99% della quale in Gallura con un numero di imprenditori calangianesi che supera l'80%).

SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Dopo il boom dell'economia sugheriera esploso negli anni '50 il Comune di Calangianus era fino a qualche anno fa all'avanguardia dal punto di vista economico. La sua economia era fondata principalmente sulla lavorazione del sughero che risale ai primi anni dell'800 e sull'estrazione del granito. Era infatti soprannominata la capitale del sughero per le sue numerose industrie specializzate nella sua lavorazione. Queste industrie davano lavoro a migliaia di operai provenienti anche da altri comuni della Sardegna, il benessere era diffuso, non c'erano disoccupati e nel 1987 il Comune veniva proclamato a Roma dal Presidente della Repubblica uno dei Cento Comuni della Piccola Grande Italia.

Il settore sta attraversando attualmente una forte crisi legata sia al comparto sia alla situazione economica internazionale.

Oltre allo sbocco più importante della lavorazione a ciclo completo dei turaccioli utilizzati in enologia, il sughero viene impiegato anche per la produzione di agglomerati nell'edilizia (pannelli isolanti) e per la realizzazione degli oggetti tipici dell'artigianato artistico (anfore, bottiglie, ciotole, rivestiti da sottili lamine di sughero), nell'industria calzaturiera e nell'abbigliamento. Negli anni scorsi diversi imprenditori sono riusciti ad impiantare stabilimenti in diverse località italiane ed estere con un notevole successo. Accanto a questa attività prevalente di industria sugheriera si sono sviluppate Officine meccaniche per la fabbricazione ed installazione di macchine per la lavorazione del sughero, comprese le parti accessorie, per la manutenzione, per la riparazione ed impianti di aspirazione; importanti aziende nel settore dei serramenti in legno pvc e alluminio; diverse aziende per la lavorazione del ferro.

Anche il granito che nel passato rappresentava una grande risorsa e veniva estratto nelle 50 cave con duecento addetti, sparse nel territorio, seppur con danni ambientali non indifferenti, veniva lavorato in loco, il settore, per vari motivi legati sia all'utilizzo del territorio sia alla lavorazione e commercializzazione del prodotto sta attraversando attualmente una forte crisi.

Altra attività piuttosto diffusa è l'allevamento di capi di razza Limousine e Charolais allevati come nel passato, i capi nostrani hanno più volte partecipato a varie mostre nazionali della razza (a Mantova, Mugello, alla fiera di Ozieri) conquistando i primi posti. Dai dati più recenti sul bestiame risultano 2500 bovini, 560 ovini, 600 caprini, 500 suini, 40 equini.

Legata a questa attività nel luglio del 2002 ha avuto inizio la prima Sagra del Bovino il cui scopo fondamentale era quello di rilanciare un prodotto in crisi a causa del blocco del commercio, riscuotendo uno straordinario successo di pubblico. Da allora è diventato un appuntamento turistico irrinunciabile e ogni anno, aumenta il numero degli ospiti: curiosi e degustatori vengono dai Paesi vicini e da tutta Italia ad assaporare i vari prodotti offerti dagli allevatori calangianesi e serviti da volontari locali con formaggio, frutta, acqua e buon vino.

Anche la coltivazione dei vigneti (principalmente uva di vitigno Vermentino) rappresenta con la produzione di notevoli quantità di ottimo Vino un'attività tipica del posto, la Gallura può essere considerata una delle zone al mondo più vocate per la massima espressione del vitigno Vermentino. A partire dagli anni '20 viene prodotto un pregiato vino spumante simile allo Champagne e rinomato in tutta la Sardegna prodotto dai F.lli Tamponi. La **Cantina Tondini**, invece è nata nel 2004 con l'obiettivo di produrre uve e vini di alta qualità. Il vigneto si estende per una superficie totale di 20 ettari, di cui 13 ettari di Vermentino di Gallura D.O.C.G., 3 ettari di Moscato e 4 ettari di vitigni a bacca rossa tipici dell'alta Gallura (nebbiolo, sangiovese, dolcetto, caricagiola e cannonau).

L'azienda per poter produrre vini di qualità pensa soprattutto alla gestione del vigneto in quanto convinti che un grande vino si faccia con delle grandi uve e che poi in cantina si può solo rovinare ciò che è stato realizzato con grossi sacrifici in vigna. La produzione è basata su quattro vini, tutti di grande spessore, il rosso Siddaju, un Nebbiolo IGT dei colli del Limbara, affinato in botti di rovere da 500 litri, dove sosta per 18 mesi e successivamente per 12 mesi in bottiglia. Un altro rosso il Taroni Cannonau di Sardegna DOC, il Karagnanji, un Vermentino di Gallura DOCG e un moscato, il Lajcheddu in versione passito.

Quest'anno sarà organizzata la 1^a edizione della manifestazione "**San Leonardo vermentino in festival**", in programma presso la omonima Chiesa il giorno 22 Agosto 2015. Tale manifestazione ha come scopo quello di promuovere la produzione, la vinificazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione a livello globale del prodotto, attività significative e tipiche del territorio di Calangianus e della Gallura anche per il rapporto con i tappi in sughero;

Il Comune di Calangianus ha ritenuto di dover sostenere tale iniziativa con un contributo economico anche considerato che il settore vitivinicolo, risulta inserito nel piano strategico territoriale approvato dall'Unione dei Comuni Alta Gallura e da altri Enti quali i comuni di Valledoria, Viddalba e Trinità D'agultu;

La realtà economica di Calangianus, è comunque ancora oggi, condizionata prevalentemente dal settore sugheriero che rappresenta attualmente uno dei pochi mercati in Sardegna che possa vantare una filiera completa. Dai dati riferiti all'ultimo quinquennio, risulta un brusco calo di fatturato a cui è seguito un taglio proporzionale del personale. Le analisi svolte relativamente alla condizione delle aziende che si occupano dell'estrazione e della lavorazione del sughero parlano di un calo di oltre il 30% del personale impiegato nel triennio 2007-2009 nonostante le stesse coprano da sole il 90% del fabbisogno delle aziende vinicole italiane lavorando sull'intera filiera, dalla materia prima, al prodotto finito.

La crisi del comparto sugheriero non è data dalla sola crisi globale, ma anche da variabili quali ad es: il ritardo strutturale delle Piccole e Medie Imprese sarde, le politiche agricole e di tutela ambientale della regione, sarebbero necessarie politiche ad hoc capaci di dare finalmente slancio al prodotto locale mirate ad incentivare la certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo, l'aggregazione produttiva e il marchio unico. In altre parole politiche che diano maggiore risalto alla competitività. Le PMI portoghesi, per esempio, riuniscono la stragrande maggioranza delle imprese del settore sugheriero sotto un **unico marchio**, e con sistemi di certificazione standard, con tutti i vantaggi competitivi del caso, sia in termini di immagine che di costi. Dal punto di vista degli investimenti strutturali in gestione

della qualità, è invece da registrare la difficoltà con cui le imprese sarde del sughero arrivano ad accettare l'applicazione di sistemi di controllo per la qualità del prodotto. Anche qui possono aiutare a capire le recenti statistiche di settore: oltre due terzi delle imprese che avevano una certificazione nel 2004 non hanno rinnovato o non sono riuscite a mantenere il sistema di controllo oltre il 2008. In alcuni casi si è preferito tagliare il costo della certificazione sacrificandolo con una dinamica simile ai tagli al personale dipendente.

In conclusione, se un inevitabile peso si deve attribuire, anche in questo settore, alla crisi mondiale, alle politiche portate avanti in ambito regionale, alla concorrenza di paesi stranieri come il Portogallo, le cui imprese sarebbero in grado di inondare i mercati di prodotto low-cost, sbaragliando la concorrenza. La soluzione più opportuna sarebbe superare un problema di carattere tipico delle imprese del comparto gallurese e della Sardegna in generale portando avanti iniziative economiche di tipo associativo, infatti, le imprese che lavorano sughero in Sardegna producono circa il 4% della produzione mondiale. Aggregando i dati con l'oltremare italiano (Toscana, Sicilia, Piemonte), la produzione diventa (4 + 0,5) 4,5%. Quindi parlare di industria italiana del sughero è assolutamente superficiale e deviante, mentre ben più opportuno sarebbe parlare di industria Sarda del sughero. (il 99% della quale in Gallura con un numero di imprenditori calangianesi che supera l'80%).

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2014		2015	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	ü		ü	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		ü	ü	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	ü		ü	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	ü		ü	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	ü		ü	
Spese personale rispetto entrate correnti	ü		ü	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	ü		ü	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	ü		ü	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti		ü		ü
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	ü		ü	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

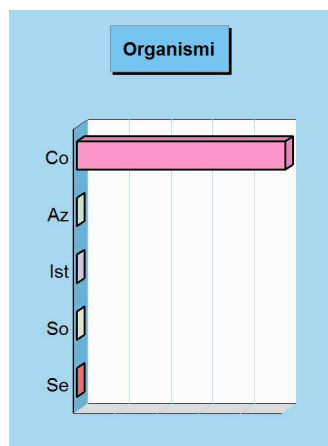
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia	2016	2017	2018	2019
Consorzi (num.)	1	1	1	1
Aziende (num.)	0	0	0	0
Istituzioni (num.)	0	0	0	0
Società di capitali (num.)	0	0	0	0
Servizi in concessione (num.)	0	0	0	0
Totale	1	1	1	1

Consorzio acquedottistico Calangianus Luras

Enti associati

Comune di Luras e Comune di Calangianus

Attività e note

UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA

Soggetti che svolgono i servizi Tempio Pausania, Santa Teresa, Calangianus, Luras, Aggius, Bortigiadas, Aglientu, Badesi, Luogosanto.

Attività e note

- 1) Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani
- 2) Formazione del personale.
- 3) Organismo indipendente di valutazione della performance.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



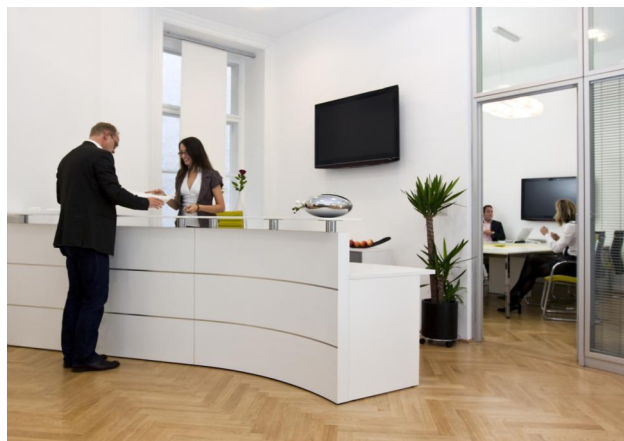
Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Interventi di "Riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica - Sostituzione delle attuali lampade con sistemi altamente efficienti a led. mediante il ricorso al finanziamento tramite terzi.	2015	941.664,40	884.340,40
Adeguamento ed efficientamento degli Spogliatoi Campo sportivo Signora Chiara	2015	100.000,00	100.000,00
Manutenzione straordinaria della strada rurale di collegamento Località Sigara - Batiaca	2015	55.000,00	44.677,70
Messa in sicurezza e manutenzione dell'Edificio scolastico Scuola Primaria "Ines Giagheddu".	2015	489.508,81	395.129,44
Manutenzione straordinaria e completamento dell'Asilo Nido Comunale.	2016	150.000,00	64.305,00
Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 - Ricostruzione del potenziale forestale ed interventi preventivi - Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi.	2016	168.689,61	29.597,09
Lavori di recupero e risanamento conservativo del Palazzo Corda da adibire a nuova Biblioteca e Museo comunale	2016	830.595,00	191.707,48

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

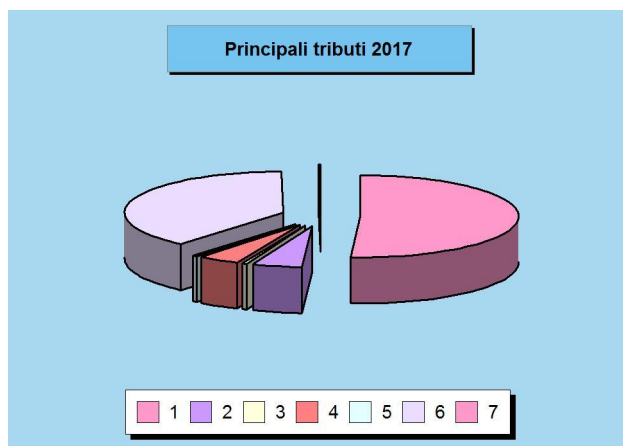
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1 IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	807.678,85	51,0 %	717.678,67	717.678,67
2 ADDIZIONALE IRPEF	80.000,00	5,0 %	80.000,00	80.000,00
3 IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	8.000,00	0,5 %	8.000,00	8.000,00
4 ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA	66.380,00	4,2 %	66.380,00	66.380,00
5 TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE	6.850,00	0,4 %	6.850,00	6.850,00
6 TARI - TASSA SUI RIFIUTI	612.752,96	38,7 %	612.752,96	612.752,96
7 DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	3.000,00	0,2 %	3.000,00	3.000,00
Totale	1.584.661,81	100,0 %	1.494.661,63	1.494.661,63

Denominazione	IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 807.678,85 2018: € 717.678,67 2019: € 717.678,67

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 80.000,00 2018: € 80.000,00 2019: € 80.000,00

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 8.000,00 2018: € 8.000,00 2019: € 8.000,00

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 66.380,00 2018: € 66.380,00 2019: € 66.380,00

Denominazione	TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 6.850,00 2018: € 6.850,00 2019: € 6.850,00

Denominazione	TARI - TASSA SUI RIFIUTI
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 612.752,96 2018: € 612.752,96 2019: € 612.752,96

Denominazione	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
Indirizzi	
Gettito stimato	2017: € 3.000,00 2018: € 3.000,00 2019: € 3.000,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2017		Stima gettito 2018-19	
	Prev. 2017	Peso %	Prev. 2018	Prev. 2019
1 MENSA SCUOLA MATERNA	9.700,00	11,3 %	9.700,00	9.700,00
2 SCUOLABUS	2.700,00	3,1 %	2.700,00	2.700,00
3 ASILO NIDO	63.000,00	73,4 %	63.000,00	63.000,00
4 ASSISTENZA DOMICILIARE	10.500,00	12,2 %	10.500,00	10.500,00
5 GESTIONE CAMPO SPORTIVO	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	85.900,00	100,0 %	85.900,00	85.900,00

Denominazione	MENSA SCUOLA MATERNA
Indirizzi	FASCE DI REDDITO ISEE
	(Prezzo Unitario Per Pasto)
	Tariffe Mensili
	da € 0,00 a € 5.000,00 ESENTE
	da € 5.000,01 a € 7.000,00 € 1,00
	Da € 7.000,01 a € 9.000,00 € 1,50
	Da € 9.000,01 a € 11.000,00 € 2,50
	Da € 11.000,01 a € 13.000,00 € 3,00
	Oltre € 13.000,00 € 4,00
Gettito stimato	2017: € 9.700,00 2018: € 9.700,00 2019: € 9.700,00

Denominazione	SCUOLABUS
Indirizzi	FASCE DI REDDITO ISEE
	Tariffe Mensili
	da € 0,00 a € 5.000,00 ESENTE
	da € 5.000,01 a € 7.000,00 ESENTE
	Da € 7.000,01 a € 9.000,00 € 5,00
	Da € 9.000,01 a € 11.000,00 € 6,00
	Da € 11.000,01 a € 13.000,00 € 8,00
	Oltre € 13.000,00 € 10,00
Gettito stimato	2017: € 2.700,00 2018: € 2.700,00 2019: € 2.700,00

Denominazione Indirizzi	ASILO NIDO								
	IMPORTO REDDITO ANNUO								
	Fascia	Importo	1 comp	2 comp	3 comp	4 comp	5 comp	6 comp	7 comp
	1°	109,15	4.407,18	6.295,64	8.184,78	10.073,58	11.647,58	12.906,75	13.851,18
	2°	136,43	5.288,64	7.555,18	9.821,72	12.088,26	13.977,09	15.488,13	16.621,40
	3°	163,72	6.346,34	9.066,21	11.786,09	14.505,94	16.661,88	18.585,73	19.945,66
	4°	229,21	7.615,81	10.879,47	14.143,31	17.407,14	20.126,99	22.302,89	23.938,16
	5°	261,96	9.138,72	13.055,35	16.971,97	20.888,55	24.152,42	26.763,49	28.721,77
	oltre	294,70							
Gettito stimato	2017: € 63.000,00								
	2018: € 63.000,00								
	2019: € 63.000,00								

Denominazione Indirizzi	ASSISTENZA DOMICILIARE								
	IMPORTO REDDITO ANNUO								
	Fascia	Importo	1comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 comp.	7 comp.
	1°	0,81	4.407,18	6.295,64	8.184,78	10.073,58	11.647,58	12.906,75	13.851,18
	2°	1,36	5.288,64	7.555,18	9.821,72	12.088,26	13.977,09	15.488,12	16.621,40
	3°	1,81	6.346,34	9.066,21	11.786,09	14.505,94	16.661,88	18.585,73	19.945,66
	4°	3,17	7.615,81	10.879,47	14.143,31	17.407,14	20.126,99	22.302,89	23.938,16
	5°	3,63	9.138,72	13.055,35	16.971,97	20.888,55	24.152,42	26.763,49	28.721,77
	oltre	5,44							
Gettito stimato	2017: € 10.500,00								
	2018: € 10.500,00								
	2019: € 10.500,00								

Denominazione Indirizzi	GESTIONE CAMPO SPORTIVO
Gettito stimato	NESSUNA TARIFFA APPLICATA
	2017: € 0,00
	2018: € 0,00
	2019: € 0,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

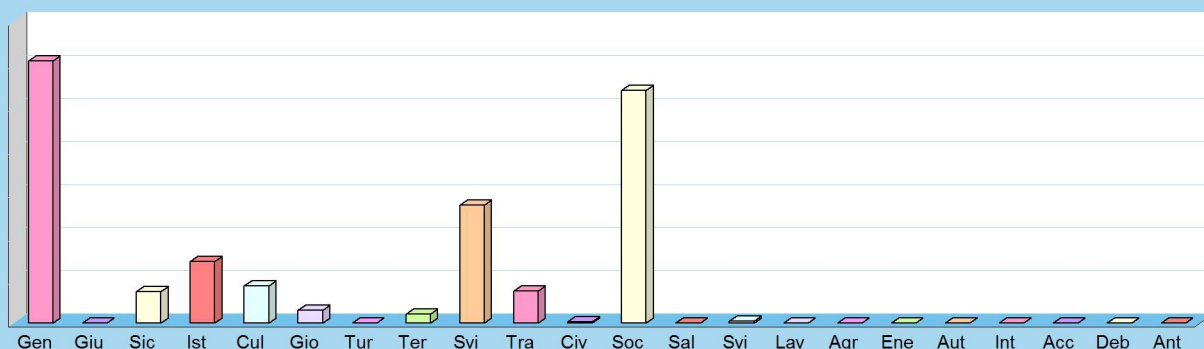
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2017		Programmazione 2018-19	
		Prev. 2017	Peso	Prev. 2018	Prev. 2019
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.214.424,27	33,0 %	1.202.532,47	1.202.532,47
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	145.813,01	3,9 %	155.113,01	155.113,01
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	285.033,86	7,7 %	293.033,86	293.033,86
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	170.984,61	4,6 %	172.184,61	172.184,61
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	58.566,00	1,6 %	58.566,00	58.566,00
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	42.195,00	1,1 %	41.625,00	41.625,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	545.080,70	14,7 %	528.335,90	528.335,90
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	146.561,00	4,0 %	142.530,00	140.530,00
11 Soccorso civile	Civ	5.500,00	0,1 %	5.500,00	5.500,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.077.687,45	29,1 %	1.074.848,51	1.074.848,51
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	7.958,00	0,2 %	7.958,00	7.958,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	0,00	0,0 %	0,00	0,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		3.699.803,90	100,0 %	3.682.227,36	3.680.227,36

Spesa corrente 2017



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2017-19 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	3.619.489,21	183.706,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	456.039,03	110.000,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	871.101,58	50.000,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	515.353,83	511.857,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	175.698,00	650.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	125.445,00	216.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.601.752,50	106.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	429.621,00	163.572,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	16.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	3.227.384,47	12.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	23.874,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	503.010,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.650.000,00
Totale	11.062.258,62	2.003.135,00	0,00	503.010,00	1.650.000,00

Riepilogo Missioni 2017-19 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	3.619.489,21	183.706,00	3.803.195,21
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	456.039,03	110.000,00	566.039,03
04 Istruzione e diritto allo studio	871.101,58	50.000,00	921.101,58
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	515.353,83	511.857,00	1.027.210,83
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	175.698,00	650.000,00	825.698,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	125.445,00	216.000,00	341.445,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.601.752,50	106.000,00	1.707.752,50
10 Trasporti e diritto alla mobilità	429.621,00	163.572,00	593.193,00
11 Soccorso civile	16.500,00	0,00	16.500,00
12 Politica sociale e famiglia	3.227.384,47	12.000,00	3.239.384,47
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	23.874,00	0,00	23.874,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	503.010,00	0,00	503.010,00
60 Anticipazioni finanziarie	1.650.000,00	0,00	1.650.000,00
Totale	13.215.268,62	2.003.135,00	15.218.403,62

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

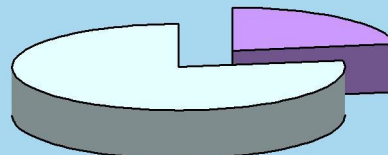
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	592.823,26
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	0,00
Crediti	2.050.891,70
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	2.643.714,96

Composizione dell'attivo

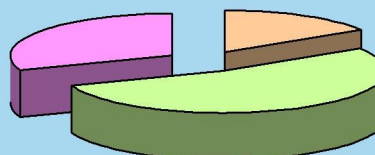


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	366.581,39
Conferimenti	1.231.425,81
Debiti	705.389,91
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	2.303.397,11

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

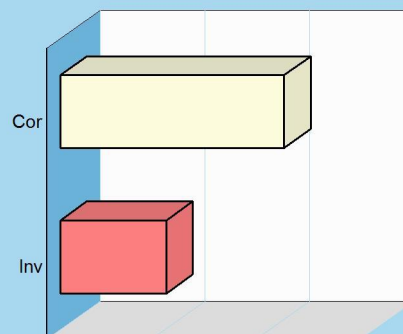
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.110.961,38	
Trasferimenti da famiglie	17.100,00	
Trasferimenti da imprese	10.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		1.012.238,00
Totale	2.138.061,38	1.012.238,00

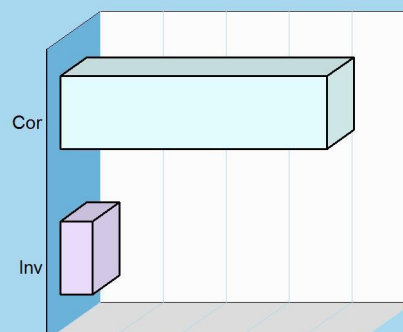
Contributi e trasferimenti 2017



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-19

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.217.262,80	
Trasferimenti da famiglie	34.200,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		516.119,00
Totale	4.251.462,80	516.119,00

Contributi e trasferimenti 2018-19



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2017	2018	2019
Tit.1 - Tributarie	1.697.878,67	1.697.878,67	1.697.878,67
Tit.2 - Trasferimenti correnti	2.190.979,55	2.193.324,55	2.193.324,55
Tit.3 - Extratributarie	193.864,92	191.519,92	191.519,92
Somma	4.082.723,14	4.082.723,14	4.082.723,14
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	408.272,31	408.272,31	408.272,31

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2017	2018	2019
Interessi su mutui	84.235,00	84.235,00	84.235,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	84.235,00	84.235,00	84.235,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	84.235,00	84.235,00	84.235,00

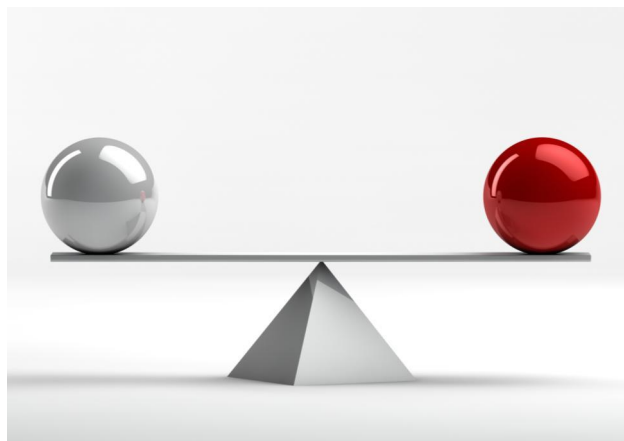
Verifica prescrizione di legge

	2017	2018	2019
Limite teorico interessi	408.272,31	408.272,31	408.272,31
Esposizione effettiva	84.235,00	84.235,00	84.235,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	324.037,31	324.037,31	324.037,31

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

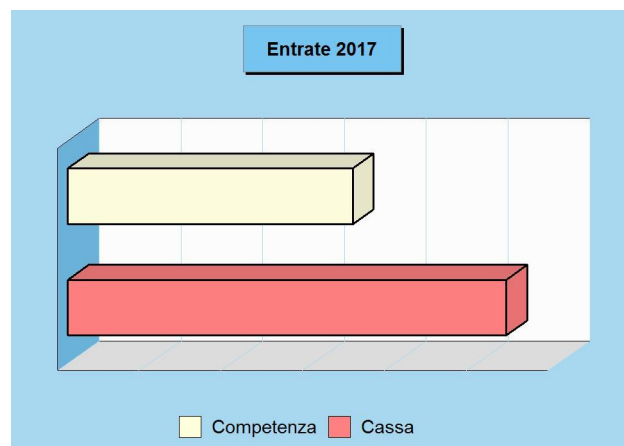
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



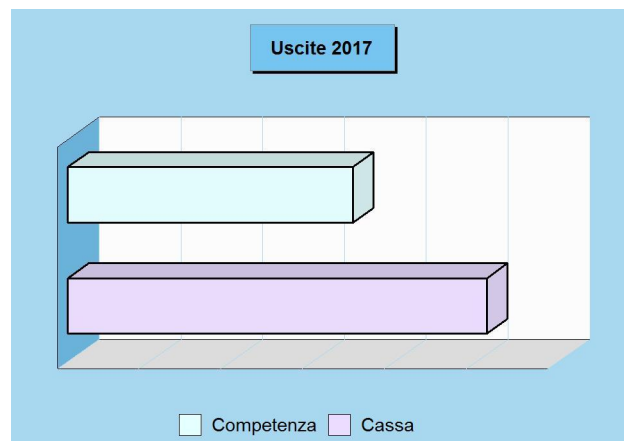
Entrate 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	1.584.661,81	2.670.497,26
Trasferimenti	2.138.061,38	2.855.056,15
Extratributarie	251.940,79	432.477,06
Entrate C/capitale	1.107.177,92	2.315.675,95
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	49.164,95
Anticipazioni	550.000,00	550.000,00
Entrate C/terzi	1.335.366,00	1.482.112,49
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	372.424,02
Totale	6.967.207,90	10.727.407,88



Uscite 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	3.699.803,90	5.172.576,06
Spese C/capitale	1.214.368,00	2.849.740,02
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	167.670,00	167.670,60
Chiusura anticipaz.	550.000,00	550.000,00
Spese C/terzi	1.335.366,00	1.507.772,12
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	6.967.207,90	10.247.758,80



Entrate biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Tributi	1.494.661,81	1.494.661,81
Trasferimenti	2.125.681,40	2.125.781,40
Extratributarie	270.938,23	278.808,19
Entrate C/capitale	611.058,92	84.969,96
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	550.000,00	550.000,00
Entrate C/terzi	1.335.366,00	1.335.366,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	6.387.706,36	5.869.587,36

Uscite biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Spese correnti	3.682.227,36	3.680.227,36
Spese C/capitale	652.443,00	136.324,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	167.670,00	167.670,00
Chiusura anticipaz.	550.000,00	550.000,00
Spese C/terzi	1.335.366,00	1.335.366,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	6.387.706,36	5.869.587,36

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	1.584.661,81
Trasferimenti correnti	(+)	2.138.061,38
Extratributarie	(+)	251.940,79
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	107.190,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		3.867.473,98
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		3.867.473,98

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	3.699.803,90
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	167.670,00
Impieghi ordinari		3.867.473,90
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		3.867.473,90

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	1.107.177,92
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.107.177,92
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	107.190,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		107.190,00
Totale		1.214.367,92

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	1.214.368,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		1.214.368,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.214.368,00

Riepilogo entrate 2017

Correnti	(+)	3.867.473,98
Investimenti	(+)	1.214.367,92
Movimenti di fondi	(+)	550.000,00
Entrate destinate alla programmazione		5.631.841,90
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.335.366,00
Altre entrate		1.335.366,00
Totale bilancio		6.967.207,90

Riepilogo uscite 2017

Correnti	(+)	3.867.473,90
Investimenti	(+)	1.214.368,00
Movimenti di fondi	(+)	550.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		5.631.841,90
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.335.366,00
Altre uscite		1.335.366,00
Totale bilancio		6.967.207,90

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

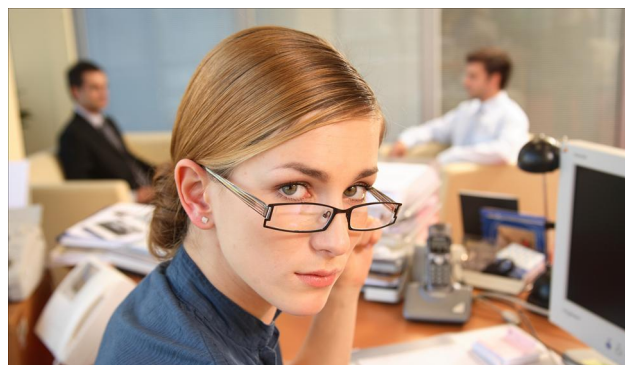
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2017

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.867.473,98	3.867.473,90
Investimenti	1.214.367,92	1.214.368,00
Movimento fondi	550.000,00	550.000,00
Servizi conto terzi	1.335.366,00	1.335.366,00
Totale	6.967.207,90	6.967.207,90

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



Finanziamento bilancio corrente 2017

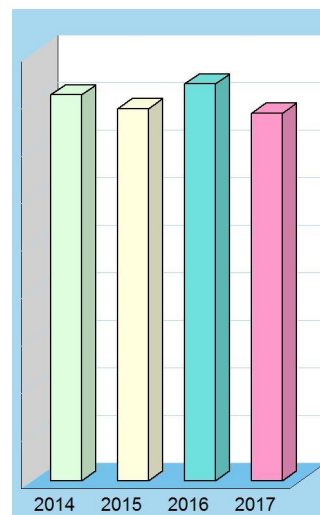
Entrate	2017
Tributi (+)	1.584.661,81
Trasferimenti correnti (+)	2.138.061,38
Extratributarie (+)	251.940,79
Entr. correnti specifiche per investimenti (-)	107.190,00
Entr. correnti generiche per investimenti (-)	0,00
Risorse ordinarie	3.867.473,98
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	3.867.473,98

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2014	2015	2016
Tributi (+)	1.643.468,19	1.697.878,67	1.578.161,66
Trasferimenti correnti (+)	2.441.310,83	2.193.324,55	2.378.281,30
Extratributarie (+)	206.824,92	191.519,92	475.524,61
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	231.231,43	214.659,17	298.495,62
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	4.060.372,51	3.868.063,97	4.133.471,95
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00	44.344,27	31.556,01
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	0,00	0,00	8.998,27
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	44.344,27	40.554,28
Totale	4.060.372,51	3.912.408,24	4.174.026,23



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

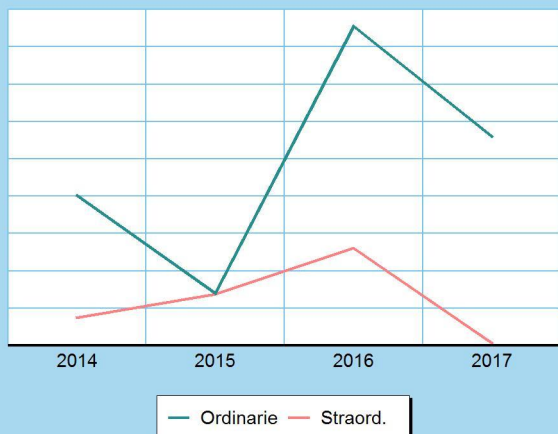
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Fabbisogno 2017

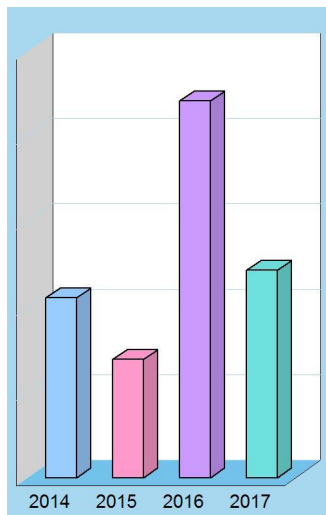
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	3.867.473,98	3.867.473,90
Investimenti	1.214.367,92	1.214.368,00
Movimento fondi	550.000,00	550.000,00
Servizi conto terzi	1.335.366,00	1.335.366,00
Totale	6.967.207,90	6.967.207,90

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2017

Entrate	2017
Entrate in C/capitale (+)	1.107.177,92
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	1.107.177,92
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	107.190,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	107.190,00
Totale	1.214.367,92



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2014	2015	2016
Entrate in C/capitale (+)	822.330,52	348.312,30	1.639.744,49
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	822.330,52	348.312,30	1.639.744,49
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	130.757,82	118.330,76
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	231.231,43	214.659,17	298.495,62
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	150.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	231.231,43	345.416,99	566.826,38
Totale	1.053.561,95	693.729,29	2.206.570,87

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

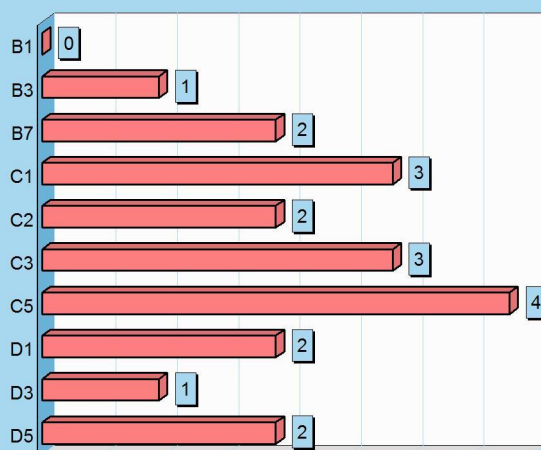
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Presente in 1 area	1	0
B3	Presente in 1 area	1	1
B7	Presente in 2 aree	2	2
C1	Presente in 2 aree	5	3
C2	Presente in 2 aree	2	2
C3	Presente in 2 aree	3	3
C5	Presente in 4 aree	4	4
D1	Presente in 3 aree	3	2
D3	Presente in 1 area	1	1
D5	Presente in 2 aree	2	2
Personale di ruolo		24	20
Personale fuori ruolo			4
Totale			24

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	NECROFORO	1	0
B3	COLLABORATORE (OPERA)	1	1
B7	COLLABORATORE (OPERA)	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	ISTRUTTORE TECNICO - GE	3	2
C2	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0

Area: Economico-finanziaria-Segreteria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
C3	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVI	1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO C	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	2	1
C5	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

Area: AA GG Demografici-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATI	2	2
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATI	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D5	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

Area: Socio Assistenziale

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--	--------------------	--------------------

Area: Istruzione cultura Sport Spett

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B7	COLLABORATORE	1	1
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATI	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D5	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

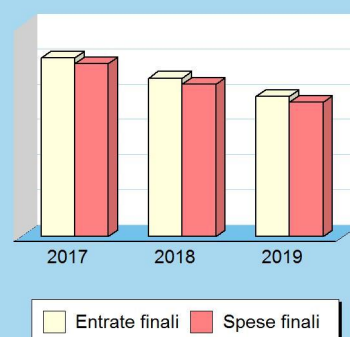
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.



Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Obiettivo finanza pubblica 2017-19



Obiettivo di finanza pubblica 2017-19

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Tributi (Tit.1/E)	(+)	1.584.661,81	1.494.661,81	1.494.661,81
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	2.138.061,38	2.125.681,40	2.125.781,40
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	251.940,79	270.938,23	278.808,19
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.107.177,92	611.058,92	84.969,96
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		5.081.841,90	4.502.340,36	3.984.221,36
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	3.699.803,90	3.682.227,36	3.680.227,36
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	1.214.368,00	652.443,00	136.324,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		4.914.171,90	4.334.670,36	3.816.551,36
Equilibrio finale		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	5.081.841,90	4.502.340,36	3.984.221,36
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	4.914.171,90	4.334.670,36	3.816.551,36
Parziale (A-B)		167.670,00	167.670,00	167.670,00
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		167.670,00	167.670,00	167.670,00

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

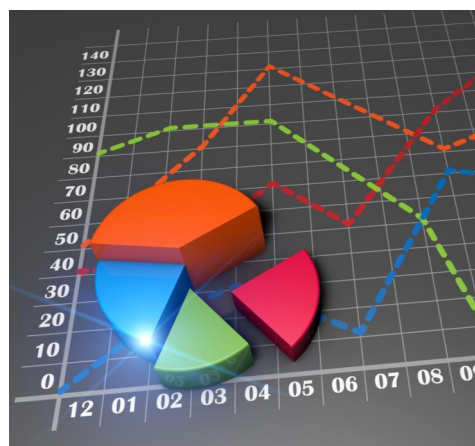
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

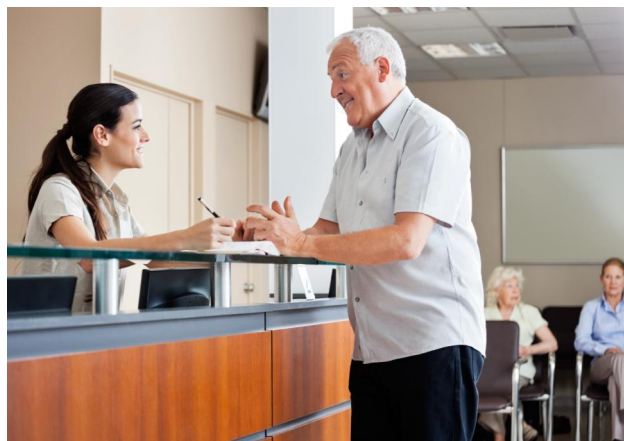
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

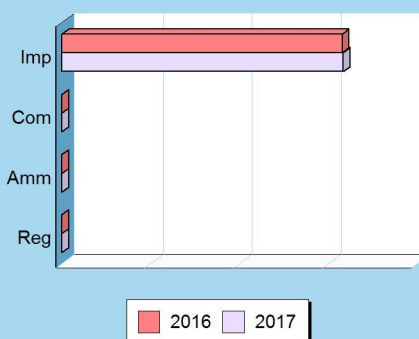


Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2016	2017
(intero titolo)	6.500,15	1.578.161,66	1.584.661,81

Composizione	2016	2017
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	1.578.161,66	1.584.661,81
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	1.578.161,66	1.584.661,81

Scostamento 2016-17



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2014	2015	2016	2017	2018	2019
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	1.643.468,19	1.697.878,67	1.578.161,66	1.584.661,81	1.494.661,81	1.494.661,81
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.643.468,19	1.697.878,67	1.578.161,66	1.584.661,81	1.494.661,81	1.494.661,81

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

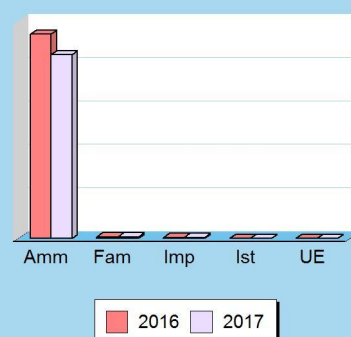
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-240.219,92	2.378.281,30	2.138.061,38
Composizione		2016	2017
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		2.351.206,14	2.110.961,38
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		17.075,16	17.100,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		10.000,00	10.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		2.378.281,30	2.138.061,38

Scostamento 2016-17



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

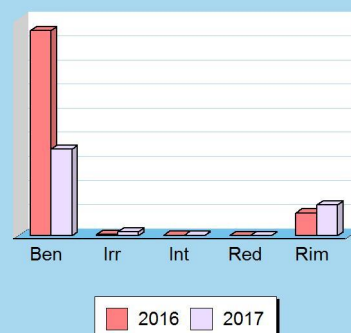
Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	2.441.310,83	2.193.324,55	2.351.206,14	2.110.961,38	2.108.581,40	2.108.681,40
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	17.075,16	17.100,00	17.100,00	17.100,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.441.310,83	2.193.324,55	2.378.281,30	2.138.061,38	2.125.681,40	2.125.781,40

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2016-17



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-223.583,82	475.524,61	251.940,79
Composizione		2016	2017
Vendita beni e servizi (Tip.100)		425.024,61	179.515,13
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		3.000,00	7.832,25
Interessi (Tip.300)		500,00	500,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		47.000,00	64.093,41
Totale		475.524,61	251.940,79



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Beni e servizi	206.824,92	191.519,92	425.024,61	179.515,13	179.515,13	179.515,13
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	3.000,00	7.832,25	3.000,00	3.000,00
Interessi	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	0,00	47.000,00	64.093,41	87.923,10	95.793,06
Totale	206.824,92	191.519,92	475.524,61	251.940,79	270.938,23	278.808,19

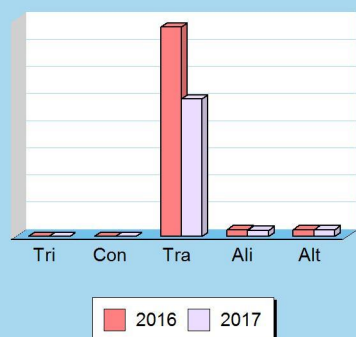
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2016-17



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-532.566,57	1.639.744,49	1.107.177,92
Composizione		2016	2017
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		1.539.744,49	1.012.238,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		50.000,00	44.939,92
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		50.000,00	50.000,00
Totale		1.639.744,49	1.107.177,92

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	781.415,33	280.500,00	1.539.744,49	1.012.238,00	516.119,00	0,00
Alienazione beni	22.339,39	20.621,15	50.000,00	44.939,92	44.939,92	34.969,96
Altre entrate in C/cap.	18.575,80	47.191,15	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	822.330,52	348.312,30	1.639.744,49	1.107.177,92	611.058,92	84.969,96

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

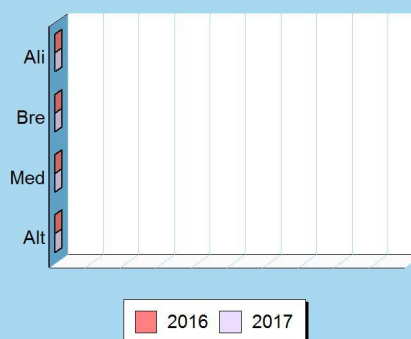
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2016	2017
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2016-17



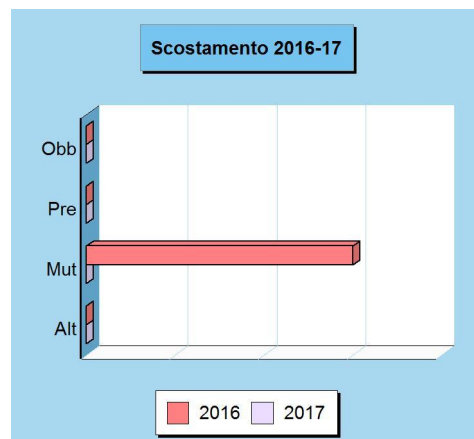
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2014	2015	2016	2017	2018	2019
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2016	2017
	-150.000,00	150.000,00	0,00

Composizione	2016	2017
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	150.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	150.000,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Attuazione delle misure previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 4 in data 31.01.2017

Il Documento Unico di Programmazione , in relazione agli obiettivi operativi , deve necessariamente conformarsi al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017/2019 è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 4 in data 31.01.2017.

Il piano delle performance o piano degli obiettivi 2017 dovrà concretizzare le misure generali e specifiche ,queste ultime previste nelle schede di mappatura dei processi allegate al PTPCT , in obiettivi specifici da assegnare ai singoli Responsabili di Area , per ciascuna missione e ciascun programma.

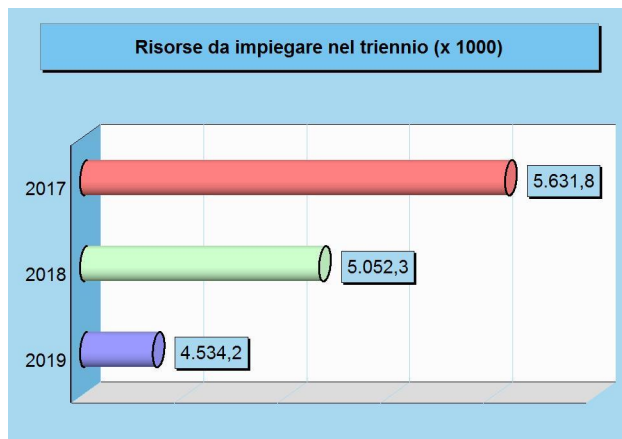
Vi è da rilevare che l'Amministrazione è a fine mandato , il prossimo 11 giugno si terranno le elezioni amministrative per cui in tale ultimo scorcio di amministrazione non potranno essere determinati obiettivi strategici e quelli operativi consistono , sostanzialmente , nella conclusione di interventi già avviati.

Pertanto sarà il DUP da approvare entro il 31 luglio 2017 a definire, sulla base delle prossime linee programmatiche e di mandato, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica nonché, nella sezione operativa , gli obiettivi atti a realizzare le missioni e i relativi programmi.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

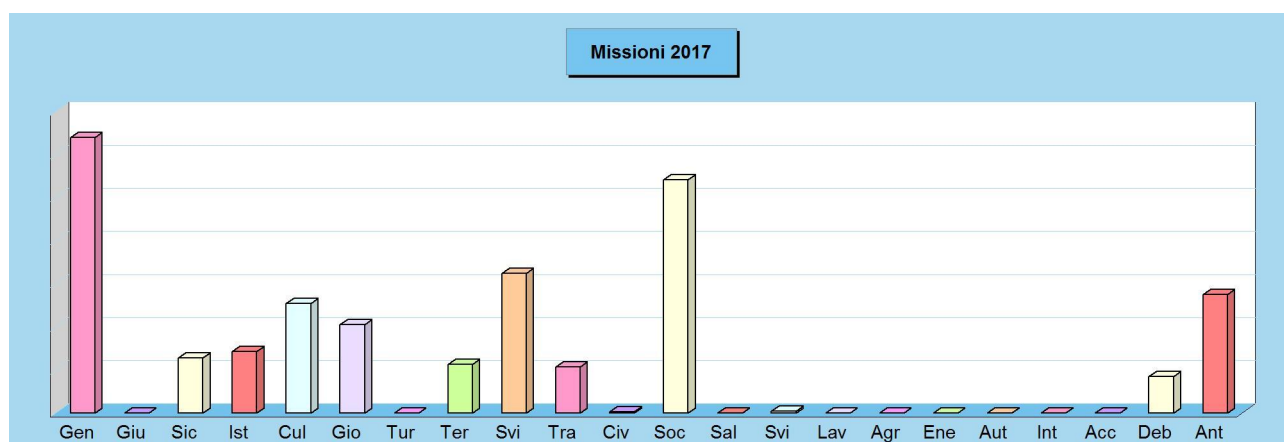
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2017	2018	2019
01 Servizi generali e istituzionali	1.277.530,27	1.262.832,47	1.262.832,47
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	255.813,01	155.113,01	155.113,01
04 Istruzione e diritto allo studio	285.033,86	343.033,86	293.033,86
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	507.722,61	342.803,61	176.684,61
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	408.566,00	358.566,00	58.566,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	224.195,00	58.625,00	58.625,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	647.080,70	530.335,90	530.335,90
10 Trasporti e diritto alla mobilità	213.085,00	191.054,00	189.054,00
11 Soccorso civile	5.500,00	5.500,00	5.500,00
12 Politica sociale e famiglia	1.081.687,45	1.078.848,51	1.078.848,51
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	7.958,00	7.958,00	7.958,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	167.670,00	167.670,00	167.670,00
60 Anticipazioni finanziarie	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Programmazione effettiva	5.631.841,90	5.052.340,36	4.534.221,36



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

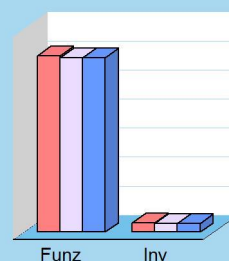
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.214.424,27	1.202.532,47	1.202.532,47
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.214.424,27	1.202.532,47	1.202.532,47
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	63.106,00	60.300,00	60.300,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		63.106,00	60.300,00	60.300,00
Totale		1.277.530,27	1.262.832,47	1.262.832,47

Destinazione spesa 2017-19

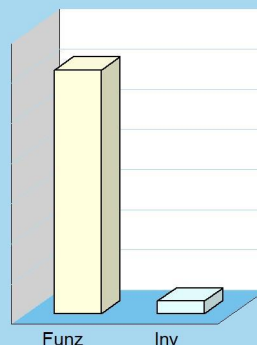


2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	48.192,28	0,00	48.192,28
102 Segreteria generale	184.900,05	0,00	184.900,05
103 Gestione finanziaria	250.208,14	0,00	250.208,14
104 Tributi e servizi fiscali	138.411,40	0,00	138.411,40
105 Demanio e patrimonio	38.709,54	0,00	38.709,54
106 Ufficio tecnico	275.460,00	63.106,00	338.566,00
107 Anagrafe e stato civile	100.626,59	0,00	100.626,59
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	31.500,00	0,00	31.500,00
110 Risorse umane	36.716,27	0,00	36.716,27
111 Altri servizi generali	109.700,00	0,00	109.700,00
Totale	1.214.424,27	63.106,00	1.277.530,27

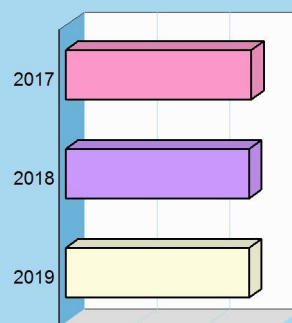
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
101 Organi istituzionali	48.192,28	48.192,28	48.192,28
102 Segreteria generale	184.900,05	185.397,25	185.397,25
103 Gestione finanziaria	250.208,14	252.568,14	252.568,14
104 Tributi e servizi fiscali	138.411,40	129.411,40	129.411,40
105 Demanio e patrimonio	38.709,54	39.709,54	39.709,54
106 Ufficio tecnico	338.566,00	326.211,00	326.211,00
107 Anagrafe e stato civile	100.626,59	95.626,59	95.626,59
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	31.500,00	31.500,00	31.500,00
110 Risorse umane	36.716,27	35.516,27	35.516,27
111 Altri servizi generali	109.700,00	118.700,00	118.700,00
Totale	1.277.530,27	1.262.832,47	1.262.832,47

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Nell'attuazione dei programmi occorre tenere conto delle prescrizioni del PTPCT in ordine ai seguenti aspetti:

- **La scelta delle procedure di affidamento** , per il conseguimento degli obiettivi previsti, è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 1 del PTPCT (Acquisizione e progressione del personale)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (Contratti pubblici)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 6 del PTPCT (incarichi e nomine))
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 7 del PTPCT (affari legali e contenzioso)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 10 del PTPCT (gestione flussi documentali)

L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

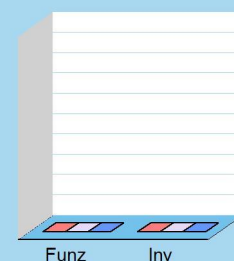
Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00

Totale 0,00 0,00 0,00

Impieghi 2017

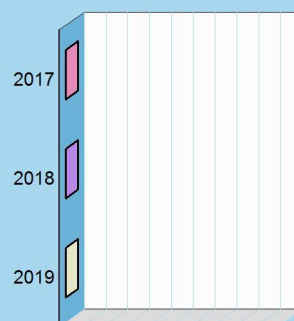


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00

Totale 0,00 0,00 0,00

Impieghi 2017-19



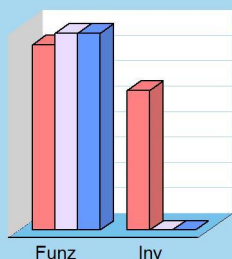
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

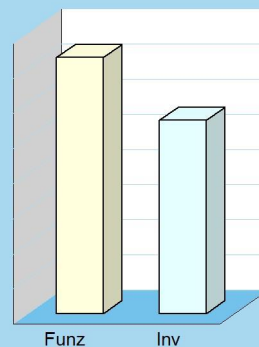
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	145.813,01	155.113,01	155.113,01
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		145.813,01	155.113,01	155.113,01
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	110.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		110.000,00	0,00	0,00
Totale		255.813,01	155.113,01	155.113,01

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	145.813,01	0,00	145.813,01
302 Sicurezza urbana	0,00	110.000,00	110.000,00

Totale	145.813,01	110.000,00	255.813,01
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017

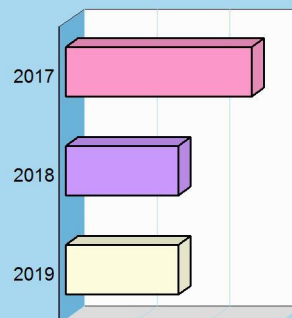


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
301 Polizia locale e amministrativa	145.813,01	155.113,01	155.113,01
302 Sicurezza urbana	110.000,00	0,00	0,00

Totale	255.813,01	155.113,01	155.113,01
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017-19



Attuazione Misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 5 del PTPCT (Controlli, verifiche e sanzioni)

L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

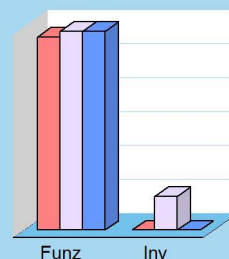
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	285.033,86	293.033,86	293.033,86
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		285.033,86	293.033,86	293.033,86
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	50.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	50.000,00	0,00
Totale		285.033,86	343.033,86	293.033,86

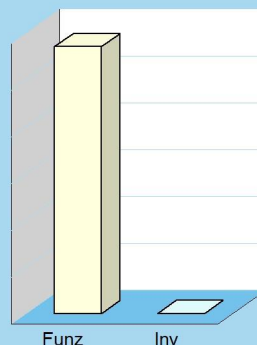
Destinazione spesa 2017-19



Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	19.000,00	0,00	19.000,00
402 Altri ordini di istruzione	148.481,41	0,00	148.481,41
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	10.000,00	0,00	10.000,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	74.224,00	0,00	74.224,00
407 Diritto allo studio	33.328,45	0,00	33.328,45
Totale	285.033,86	0,00	285.033,86

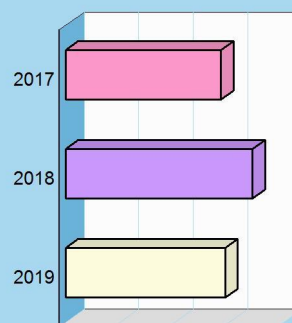
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
401 Istruzione prescolastica	19.000,00	27.000,00	27.000,00
402 Altri ordini di istruzione	148.481,41	198.481,41	148.481,41
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	10.000,00	10.000,00	10.000,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	74.224,00	74.224,00	74.224,00
407 Diritto allo studio	33.328,45	33.328,45	33.328,45
Totale	285.033,86	343.033,86	293.033,86

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

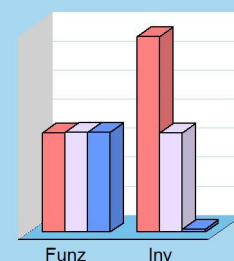
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	170.984,61	172.184,61	172.184,61
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		170.984,61	172.184,61	172.184,61
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	336.738,00	170.619,00	4.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		336.738,00	170.619,00	4.500,00
Totale		507.722,61	342.803,61	176.684,61

Destinazione spesa 2017-19

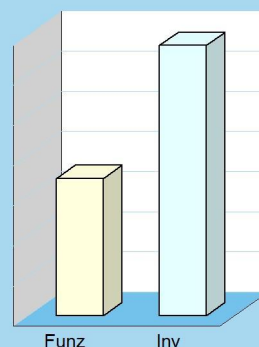


Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	14.000,00	336.738,00	350.738,00
502 Cultura e interventi culturali	156.984,61	0,00	156.984,61

Totale	170.984,61	336.738,00	507.722,61
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017

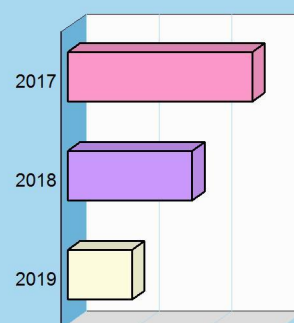


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
501 Beni di interesse storico	350.738,00	187.119,00	21.000,00
502 Cultura e interventi culturali	156.984,61	155.684,61	155.684,61

Totale	507.722,61	342.803,61	176.684,61
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- **In tema di rilascio di atti abilitativi edilizi** ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva del Responsabile degli uffici e dei servizi nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, a prescindere dal suo ruolo dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- In tema di **elargizioni di contributi ad enti associativi senza scopo di lucro** l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuirli. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

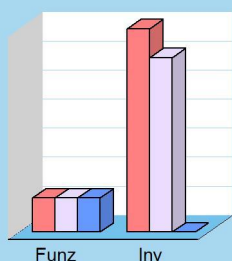
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

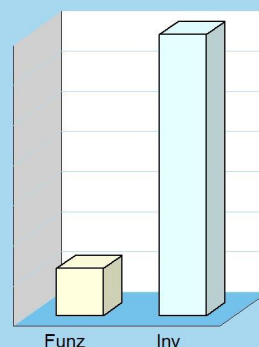
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	58.566,00	58.566,00	58.566,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		58.566,00	58.566,00	58.566,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	350.000,00	300.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		350.000,00	300.000,00	0,00
Totale		408.566,00	358.566,00	58.566,00

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	58.566,00	350.000,00	408.566,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale	58.566,00	350.000,00	408.566,00
---------------	------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017

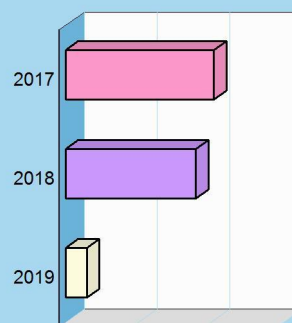


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
601 Sport e tempo libero	408.566,00	358.566,00	58.566,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale	408.566,00	358.566,00	58.566,00
---------------	-------------------	-------------------	------------------

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- In tema di **elargizioni di contributi ad enti associativi senza scopo di lucro** l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuirli. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)
- **Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"**
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

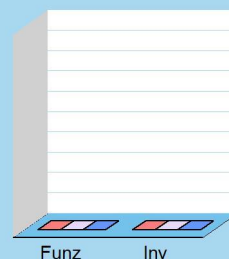
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

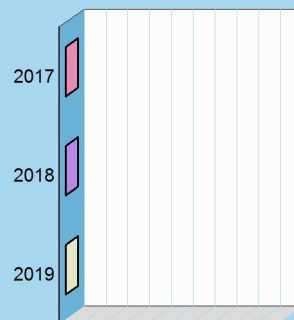
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
701 Turismo	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

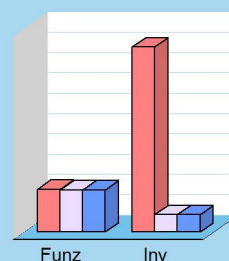
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	42.195,00	41.625,00	41.625,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		42.195,00	41.625,00	41.625,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	182.000,00	17.000,00	17.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		182.000,00	17.000,00	17.000,00
Totale		224.195,00	58.625,00	58.625,00

Destinazione spesa 2017-19

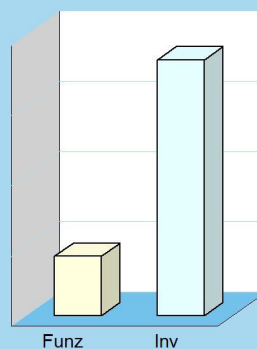


Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	9.375,00	182.000,00	191.375,00
802 Edilizia pubblica	32.820,00	0,00	32.820,00

Totale	42.195,00	182.000,00	224.195,00
---------------	------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017

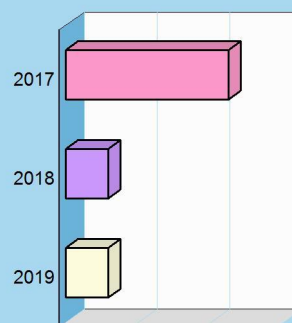


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
801 Urbanistica e territorio	191.375,00	25.805,00	25.805,00
802 Edilizia pubblica	32.820,00	32.820,00	32.820,00

Totale	224.195,00	58.625,00	58.625,00
---------------	-------------------	------------------	------------------

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **In tema di rilascio di atti abilitativi edilizi** ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva del Responsabile degli uffici e dei servizi nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, a prescindere dal suo ruolo dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda del PTPCT (pianificazione urbanistica)

L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

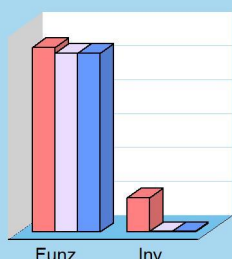
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2017-19



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

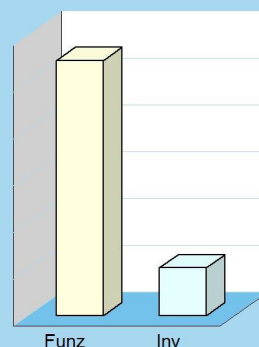
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	545.080,70	528.335,90	528.335,90
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		545.080,70	528.335,90	528.335,90
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	102.000,00	2.000,00	2.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		102.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale		647.080,70	530.335,90	530.335,90

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	40.997,70	100.000,00	140.997,70
903 Rifiuti	497.963,00	0,00	497.963,00
904 Servizio idrico integrato	3.620,00	0,00	3.620,00
905 Parchi, natura e foreste	2.500,00	2.000,00	4.500,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00

Totale	545.080,70	102.000,00	647.080,70
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017

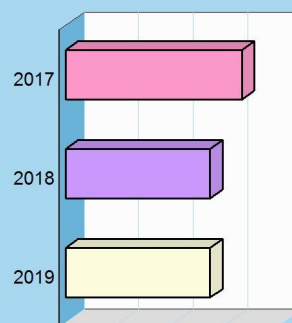


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	140.997,70	40.997,70	40.997,70
903 Rifiuti	497.963,00	481.218,20	481.218,20
904 Servizio idrico integrato	3.620,00	3.620,00	3.620,00
905 Parchi, natura e foreste	4.500,00	4.500,00	4.500,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00

Totale	647.080,70	530.335,90	530.335,90
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 8 del PTPCT (smaltimento rifiuti)

L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

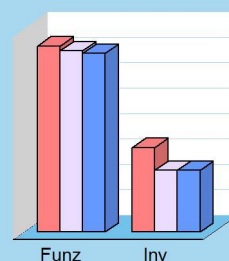
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	146.561,00	142.530,00	140.530,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		146.561,00	142.530,00	140.530,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	66.524,00	48.524,00	48.524,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		66.524,00	48.524,00	48.524,00
Totale		213.085,00	191.054,00	189.054,00

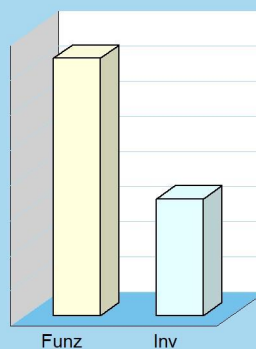
Destinazione spesa 2017-19



Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	146.561,00	66.524,00	213.085,00
Totale	146.561,00	66.524,00	213.085,00

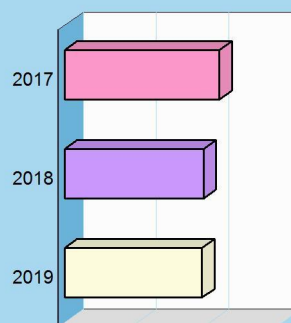
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	213.085,00	191.054,00	189.054,00
Totale	213.085,00	191.054,00	189.054,00

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

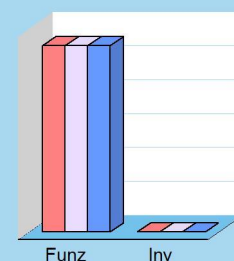
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		5.500,00	5.500,00	5.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		5.500,00	5.500,00	5.500,00

Destinazione spesa 2017-19

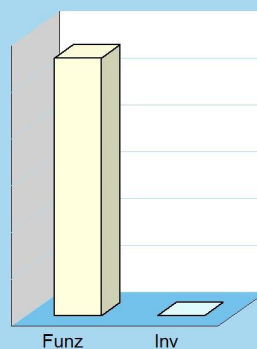


Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	5.500,00	0,00	5.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	5.500,00	0,00	5.500,00
---------------	-----------------	-------------	-----------------

Impieghi 2017

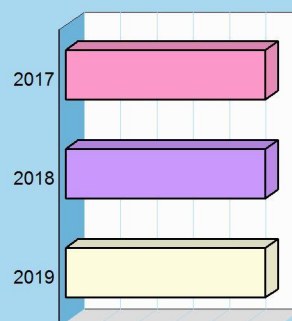


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1101 Protezione civile	5.500,00	5.500,00	5.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	5.500,00	5.500,00	5.500,00
---------------	-----------------	-----------------	-----------------

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

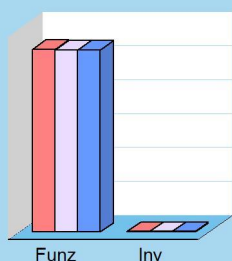
POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

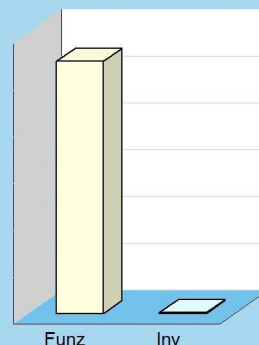
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.077.687,45	1.074.848,51	1.074.848,51
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.077.687,45	1.074.848,51	1.074.848,51
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale		1.081.687,45	1.078.848,51	1.078.848,51

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	332.230,00	0,00	332.230,00
1202 Disabilità	505.363,89	0,00	505.363,89
1203 Anziani	111.706,09	0,00	111.706,09
1204 Esclusione sociale	82.121,62	0,00	82.121,62
1205 Famiglia	18.509,33	0,00	18.509,33
1206 Diritto alla casa	15.004,52	0,00	15.004,52
1207 Servizi sociosanitari e sociali	4.152,00	0,00	4.152,00
1208 Cooperazione e associazioni	3.000,00	0,00	3.000,00
1209 Cimiteri	5.600,00	4.000,00	9.600,00
Totale	1.077.687,45	4.000,00	1.081.687,45

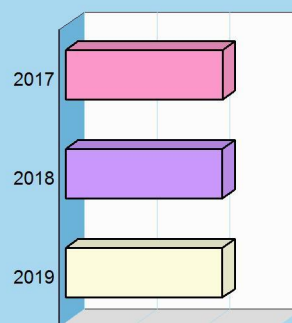
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1201 Infanzia, minori e asilo nido	332.230,00	331.130,00	331.130,00
1202 Disabilità	505.363,89	504.034,28	504.034,28
1203 Anziani	111.706,09	111.706,09	111.706,09
1204 Esclusione sociale	82.121,62	81.621,62	81.621,62
1205 Famiglia	18.509,33	18.600,00	18.600,00
1206 Diritto alla casa	15.004,52	15.004,52	15.004,52
1207 Servizi sociosanitari e sociali	4.152,00	4.152,00	4.152,00
1208 Cooperazione e associazioni	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1209 Cimiteri	9.600,00	9.600,00	9.600,00
Totale	1.081.687,45	1.078.848,51	1.078.848,51

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto.
- In tema di **elargizioni di contributi di natura socio economica** l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuire contributi di natura economica in materia di servizi sociali. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

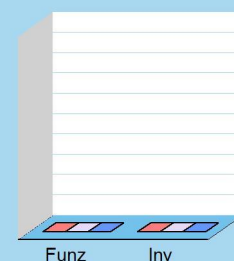
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

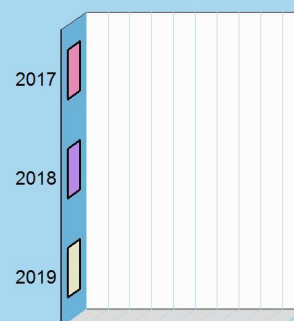
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

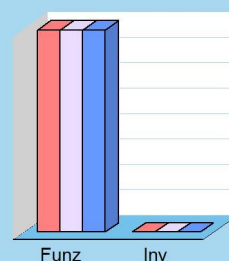
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.958,00	7.958,00	7.958,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		7.958,00	7.958,00	7.958,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		7.958,00	7.958,00	7.958,00

Destinazione spesa 2017-19

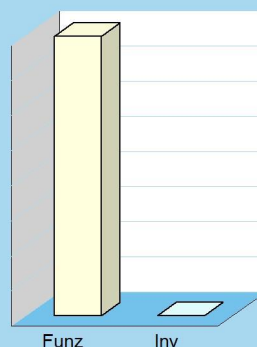


2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	800,00	0,00	800,00
1402 Commercio e distribuzione	7.158,00	0,00	7.158,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	7.958,00	0,00	7.958,00

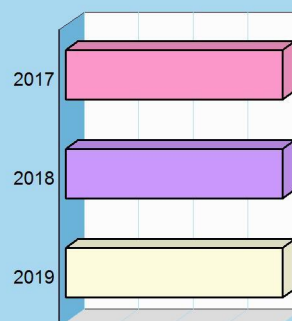
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1401 Industria, PMI e artigianato	800,00	800,00	800,00
1402 Commercio e distribuzione	7.158,00	7.158,00	7.158,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	7.958,00	7.958,00	7.958,00

Impieghi 2017-19



Attuazione misure Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 5 del PTPCT (controlli, verifiche, sanzioni)

L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

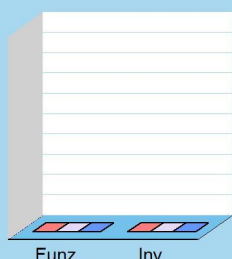
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

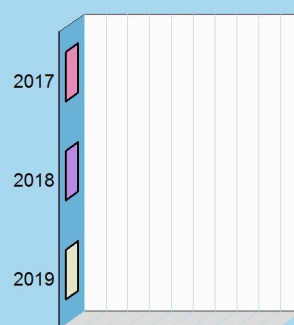
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

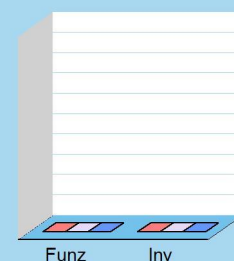
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	0,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
---------------	-------------	-------------	-------------

Impieghi 2017

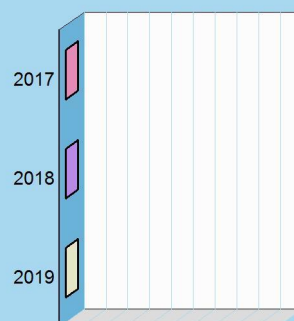


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	0,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Totale	0,00	0,00	0,00
---------------	-------------	-------------	-------------

Impieghi 2017-19



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

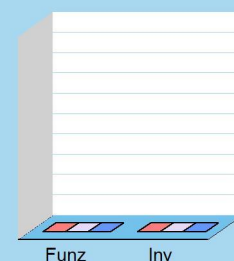
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Programmi 2017

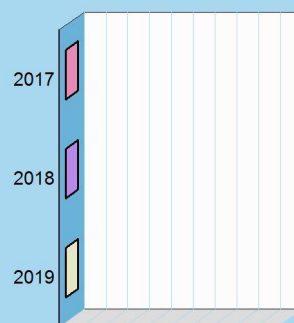
Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2017



Impieghi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



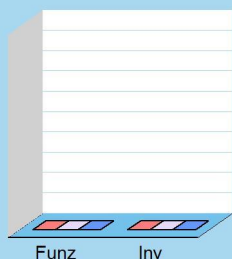
RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

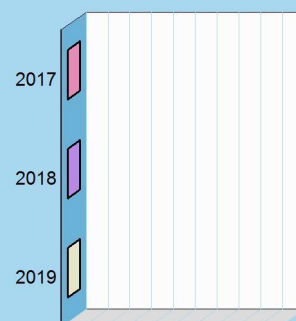
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

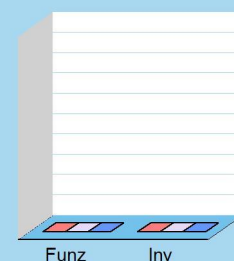
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

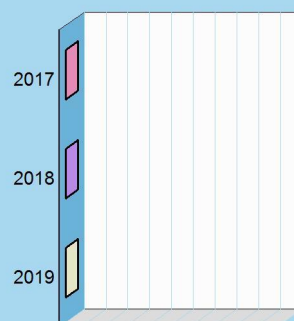
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

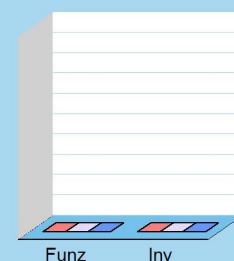
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

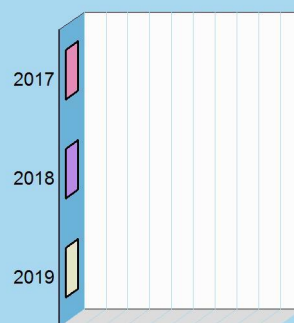
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
2001 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2017-19



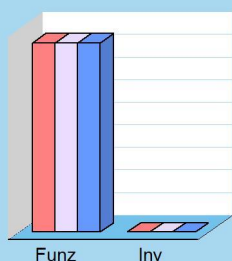
DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2017-19



2017 2018 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

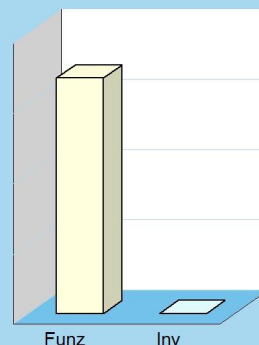
Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	167.670,00	167.670,00	167.670,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		167.670,00	167.670,00	167.670,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		167.670,00	167.670,00	167.670,00

Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	167.670,00	0,00	167.670,00

Totale	167.670,00	0,00	167.670,00
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2017

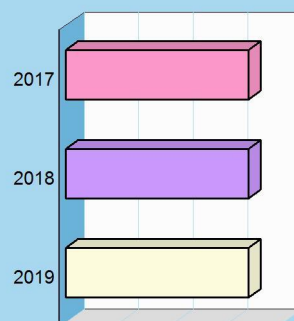


Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	167.670,00	167.670,00	167.670,00

Totale	167.670,00	167.670,00	167.670,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2017-19



ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

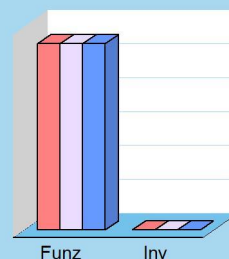
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Spese di funzionamento		550.000,00	550.000,00	550.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		550.000,00	550.000,00	550.000,00

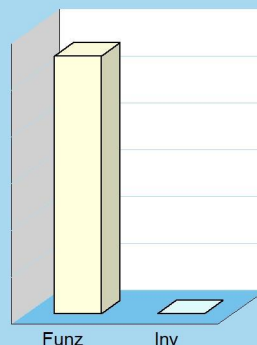
Destinazione spesa 2017-19



Programmi 2017

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	550.000,00	0,00	550.000,00
Totale	550.000,00	0,00	550.000,00

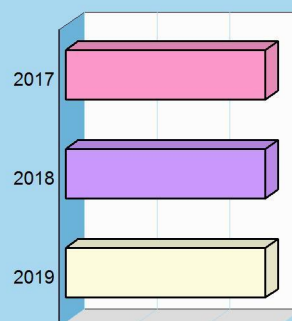
Impieghi 2017



Programmi 2017-19

Programma	2017	2018	2019
6001 Anticipazione di tesoreria	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale	550.000,00	550.000,00	550.000,00

Impieghi 2017-19



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e settoriale, e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, lavori pubblici, patrimonio e acquisti, sviluppando tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche, acquisti di beni e servizi e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle opere pubbliche, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e, infine, il piano della valorizzazione e alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti che precedono la stesura del bilancio dato che le decisioni assunte con tali atti incidono sulle previsioni contabili e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo di tempo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendone il grado di priorità.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILI

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, convertito in Legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali:

“1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica”;

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Al fine di operare il “riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare” in modo da addivenire ad una migliore economicità nell'impiego dei cespiti immobiliari di proprietà comunale che possano avere positivi effetti sul bilancio, il Responsabile del Servizio Tecnico ha proceduto alla formazione degli elenchi degli immobili da valorizzare o dismettere che sono stati redatti sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici e dell'inventario generale del patrimonio risultante dagli atti;

Beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente:

n.	Descrizione Immobili	Ubicazione	Attuale destinazione	Possibile valorizzazione o dismissione
1	Palazzo Puliga	Piazza del Popolo		
2	Mattatoio Comunale	Via Tempio		
3	Area Edificabile	Via Mannu		
4	Casa Ex Combattenti	Piazza S. Giusta		
5	Casa Edilizia Popolare	Via Dessì		
6	Terreno Loc. Stazzana	Loc. Stazzana		
7	Palazzo Corda	Piazza Angioy		
8	Abitazioni Centro Storico – Canone Moderato	Centro Storico		

Beni immobili da alienare:

N.	Descrizione Immobili	Ubicazione	Attuale destinazione	Possibile valorizzazione o dismissione
1	Casa Edilizia Popolare	Via Dessì	N° 6 civili abitazioni	€. 41.832,80 ciascuna
2	Reliquati stradali	Vecchia strada comunale "La Scala – La Cascia – Valentino"	Pascolo (il percorso stradale è stato modificato)	€ 300,00 circa

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. 351/2001, prevista per lo stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco di cui trattasi;

L'importanza di tale documento è notevole in quanto l'inclusione di un immobile nello stesso ha i seguenti rilevanti effetti concreti:

- l'immobile passa automaticamente nel patrimonio disponibile dell'ente;
- si ha la possibilità di valorizzare gli immobili variandone la destinazione urbanistica;
- l'inclusione di un bene immobile nell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà, al punto che, in assenza di precedenti trascrizioni, si producono gli effetti della trascrizione di cui all'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione in catasto;
- l'immobile può essere conferito dall'ente in un fondo comune di investimento immobiliare (o l'ente stesso può promuovere la costituzione di un fondo);

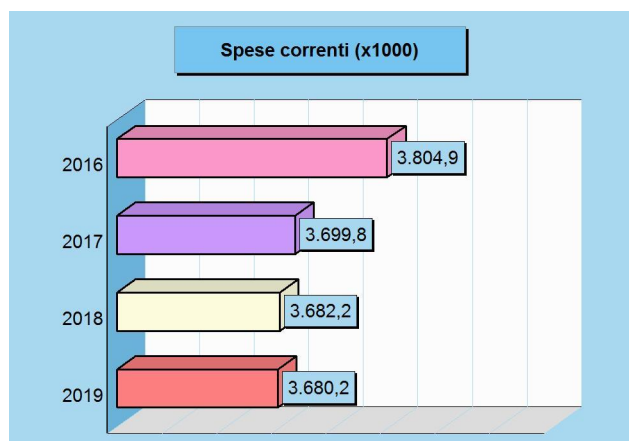
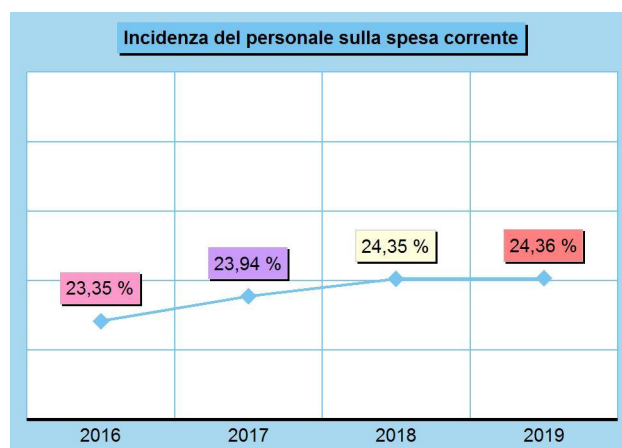
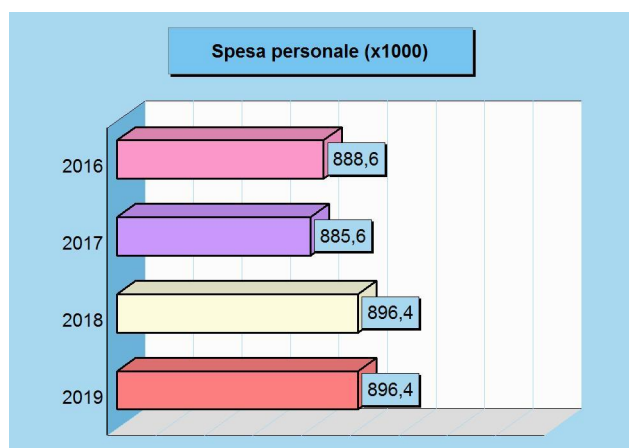
L'inserimento degli immobili nel Piano:

- ne determina la classificazione come patrimonio "disponibile" e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;
- ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2016	2017	2018	2019
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	25	24	25	25
Dipendenti in servizio: di ruolo	20	20	20	20
non di ruolo	4	4	3	3
Totale	24	24	23	23
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	888.582,21	885.589,93	896.441,13	896.441,13
Spesa corrente	3.804.911,32	3.699.803,90	3.682.227,36	3.680.227,36

PROGRAMMA TRIENNALE DEL PERSONALE 2016/2018

il piano annuale e triennale delle assunzioni prevede:

- n. 1 Responsabile UTC, Cat. D1, a tempo pieno e determinato, per la copertura del posto previsto in P.O. vacante dal 01.01.2011 (anni 2017-2018-2019);
- n. 1 Istruttore Tecnico, Cat. C1, a tempo pieno e determinato per mesi 3 (tre), da assegnare all'Area tecnica, al fine di ottimizzare l'esercizio delle funzioni facenti capo alla stessa (anno 2017);
- n. 1 Necroforo, Cat. B1, a tempo pieno e determinato per mesi 6 (sei), da destinare all'Area Tecnica per il servizio cimiteriale (anno 2017);
- n. 1 Istruttore di Vigilanza, Cat. C1, a tempo pieno e determinato per mesi 5 (cinque), da assegnare all'Area di vigilanza, per adeguare l'organico della stessa alle maggiori esigenze di presidio (anno 2017);

Le suddette assunzioni riflettono l'esigenza dell'Amministrazione di assicurare ai cittadini l'ottimale espletamento dei servizi di considerevole rilevanza strategica;

Il presente programma di assunzioni è suscettibile di ulteriori variazioni ed integrazioni in relazione alla eventuale evoluzione del quadro normativo di riferimento e/o a nuove esigenze, derivanti dal trasferimento di funzioni o di qualsiasi altro sopravvenuto fabbisogno che allo stato attuale non è possibile prevedere o definire;

Programma triennale del fabbisogno di personale 2017-2018-2019

ANNO 2017

Categoria	PROFILO PROFESSIONALE	Numero assunzioni		
		Totale	Di cui	
			A tempo pieno	A tempo determinato
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12)
C1	Istruttore Tecnico	1	1	T.D. (mesi 3)
B1	Necroforo	1	1	T.D. (mesi 6)
C1	Istruttore di Vigilanza	1	1	T.D. (mesi 5)

ANNO 2018

Categori a	PROFILO PROFESSIONALE	Numero assunzioni		
		Totale	Di cui	
			A tempo pieno	A tempo determinato
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12)
C1	Istruttore di vigilanza	1	1	T.D. (mesi 3)

ANNO 2019

Categori a	PROFILO PROFESSIONALE	Numero assunzioni		
		Totale	Di cui	
			A tempo pieno	A tempo determinato
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12)

Si da atto che risulta rispettato il limite di cui all'art. 1, comma 557-quater della L. n. 296/2006, secondo i nuovi dettami della L. 114/2014.

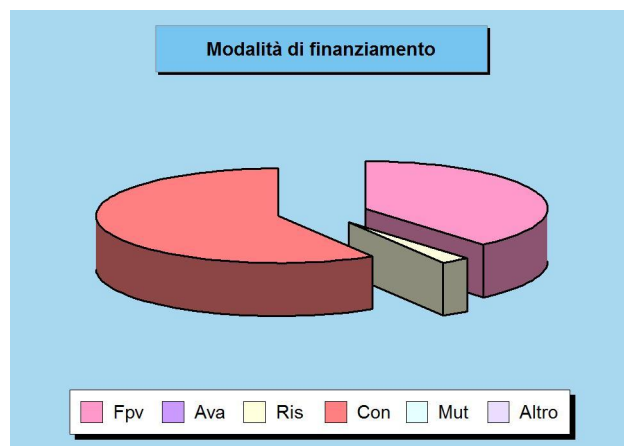
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	450.000,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	30.000,00
Contributi in C/capitale	680.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	1.160.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2017-19

Denominazione	2017	2018	2019
Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@.	450.000,00	50.000,00	0,00
Manto sintetico nel Campo Sportivo Signora Chiara	350.000,00	300.000,00	0,00
Realizzazione Ecocentro Ex Mattatoio Comunale	100.000,00	0,00	0,00
Riqualificazione strada Via Campo Sportivo	150.000,00	0,00	0,00
Realizzazione impianto di video sorveglianza	110.000,00	0,00	0,00
Totale	1.160.000,00	350.000,00	0,00

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli acquisti 2017

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	0,00

Modalità di finanziamento

☐ Fpv
 ☐ Ava
 ☐ Ris
 ☐ Con
 ☐ Mut
 ☐ Altro

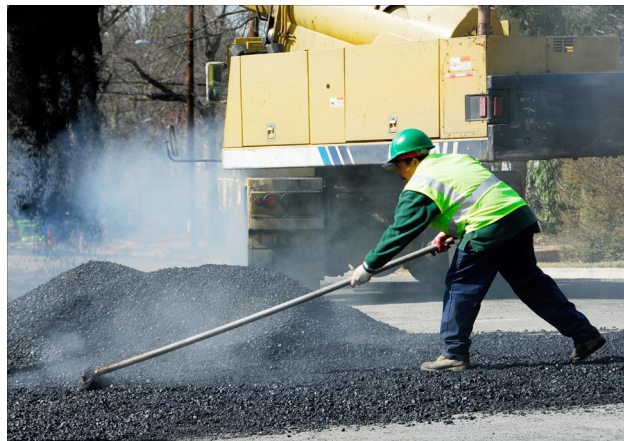
Principali acquisti programmati per il biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Totale	0,00	0,00

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2016	2017
	0,00	50.000,00	50.000,00
Destinazione		2016	2017
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		50.000,00	50.000,00
Totale		50.000,00	50.000,00

Destinazione oneri 2017



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	15.140,00	47.191,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	15.140,00	47.191,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

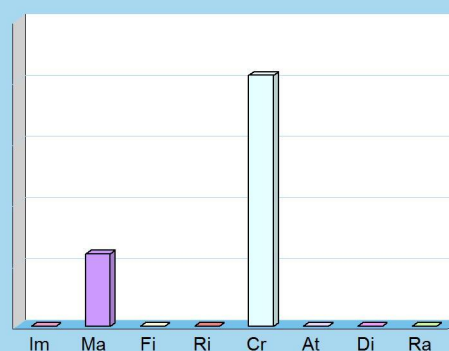
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	592.823,26
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	0,00
Crediti	2.050.891,70
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	2.643.714,96

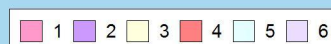
Composizione dell'attivo 2015



Piano delle alienazioni 2017-19

Tipologia	Importo
1 Palazzo Puliga	0,00
2 Case Edilizia Popolare	0,00
3 Terreno Loc. Stazzana	0,00
4 Mattatoio comunale	0,00
5 Area Edificabile	0,00
6 Casa ex combattenti	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2017	2018	2019
1 Palazzo Puliga	0,00	0,00	0,00
2 Case Edilizia Popolare	0,00	0,00	0,00
3 Terreno Loc. Stazzana	0,00	0,00	0,00
4 Mattatoio comunale	0,00	0,00	0,00
5 Area Edificabile	0,00	0,00	0,00
6 Casa ex combattenti	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Unità alienabili (n.)

Tipologia	2017	2018	2019
1 Palazzo Puliga	1	0	0
2 Case Edilizia Popolare	10	0	0
3 Terreno Loc. Stazzana	1	0	0
4 Mattatoio comunale	1	0	0
5 Area Edificabile	1	0	0
6 Casa ex combattenti	1	0	0
Totale	15	0	0